PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA
Anno XVI Numero 93 [Nuova Serie] - Giugno 2010

93

COTRONE informa

MANIFESTARE IDEE

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut: 032 CBPA-SUD/KR

In questo numero

EDITORIALE / manifestare idee 3

FRONTE REDAZIONALE / Novantanove - Anni Settanta 4 - 5

DISCOVERY / Informazione e reato 6

PERCORSI DELLA MEMORIA / La chiesa di Santo Nicolò 7

SIPARIO / Desaparecido - Signor G 8 - 9

SCAFFALE / Libri e racconti 10 - 11

ULTRASUONI / De Andrè - Neil Young 12 - 13

SPORT / Mondiali di calcio 14 - 16

CINEOCCHIO / Il cinema nel pallone 17

ECONOMIA E LAVORO / Festa del non lavoro 18

SOCIETA' / L'informazione da Cotronei e...non solo 19 - 25

MENS SANA / Giochi per l'estate 26

FRONTE REDAZIONALE / I nostri sostenitori 27

COTRONEinforma

Registrazione Tribunale di Crotone
n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008
Direzione, redazione e amministrazione
Via Laghi Silani n. 50
88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.com
e.mail: cotroneinforma@libero.it
facebook: Associazione Culturale COTRONEInforma

Stampa: Kroton Grafica

Dattiloscritti, foto, ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno. Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali. Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte. Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori i quali si assumono la responsabilità di fronte alla legge.

MANIFESTARE IDEE

Chiudiamo questo primo semestre di pubblicazioni facendo il punto delle questioni che riguardano specificamente il nostro interno, la nostra associazione e, di converso, il futuro di questo giornale. Stiamo attraversando un periodo particolarmente e felicemente dinamico. Questo in ragione di una forte mobilitazione, di un grande impegno, di numerose idee e risorse umane che ruotano attorno all'associazione *Cotroneinforma*. Tutto questo è molto bello, significativamente importante, ricco di significati simbolici, che rafforza la storia di questa nostra realtà di volontariato, crea le condizioni per un buon lavoro nel futuro, compensa (in un certo qual modo) il vuoto lasciato da quanti nel nostro interno non ci sono più. Procediamo per ordine inserendo gli aspetti di maggiore importanza e che caratterizzeranno i prossimi mesi. Abbiamo trascorso un mese di giugno ricco di impegni e con la realizzazione di alcune importanti iniziative. Il 12 abbiamo presentato il libro di Pino Fabiano "Novantanove" presso la Casa delle Culture. Il 20, presso il ristorante "Peccato di Gola" abbiamo organizzato un seminario sulla musica degli anni '70. Due iniziative che hanno messo in risalto una nostra buona capacità organizzativa, e dove abbiamo riscontrato la piacevole disponibilità di quanti (per forme diverse) sono vicini alla nostra associazione. In particolar modo ci preme ringraziare Silvana Marra, Filippo Sestito, Fulvio Mazza e i docenti dell'Unical Tiziana Noce e Gigi Piccioni. Le due diverse iniziative hanno sicuramente creato i presupposti per diversificare i nostri impegni futuri su altri progetti che viaggeranno paralleli alla realizzazione di questo giornale, che resta pur sempre lo strumento pilota del nostro impegno e del nostro agire nel contesto sociale. La possibilità di operare su diversi "fronti" è data dalla ritrovata dinamicità della nostra associazione e dai tanti riferimenti, contatti, amicizie sparse per la nostra regione e che saranno disponibili a dare un contributo ed una collaborazione nei nostri progetti futuri. E per dare un'impronta nuova, per marcare in modo formale questo nuovo, grande gruppo di Cotroneinforma, stiamo depositando un atto di rettifica allo statuto e all'atto costitutivo dell'associazione, che nel suo sedicesimo anno di attività disporrà di ben quindici componenti (partivano da tre soli componenti del gruppo storico), fortemente motivati, competenti e determinati. Da qui la ramificazione lungo diversi approcci di impegno e la determinazione nel dare forma e sostanza alle nostre idee e ai nostri progetti. Il giornale, come si diceva, è il cuore pulsante di tutto il nostro progettare. Una piena informatizzazione della redazione sta progressivamente ottimizzando il lavoro di realizzazione del giornale. È significativo il risultato ottenuto in questo primo semestre, cioè la riconquistata periodicità mensile e l'aumento della foliazione, dopo un avvio pieno di problemi e di difficoltà. Parallelamente al giornale cartaceo abbiamo realizzato un sito internet a dir poco professionale e funzionale. Il progetto del giornale in rete, inizialmente avviato da Ivan Tedesco, è stato ripreso in modo eccellente da Francesco Arabia che ha realizzato un contenitore dal valore eccezionale. Il sito è tenuto costantemente aggiornato e la sua utilità viene quotidianamente apprezzata da quanti vi accedono (ben 7000 accessi in meno di due mesi!) Un altro importante progetto che abbiamo realizzato e presentato in questi giorni, riguarda la gestione della "Casa delle Culture" di Cotronei. Da più parti ci veniva riferito che eravamo gli unici a Cotronei nel possedere competenze specifiche per la gestione di questo luogo pubblico. Con tutta la dovuta modestia, ne siamo convinti anche noi. Pertanto, abbiamo messo in piedi un progetto curato nei minimi particolari (presentato al Comune di Cotronei in data 22.06.2010, n. prot. 4797). Il progetto denominato " Obiettivo Culturale: percorso per uno sviluppo ottimo della risorsa Casa delle Culture", ha l'obiettivo di sviluppare la promozione della cultura e mettere in risalto il valore delle attività di relazione/interazione e partecipazione, apportando un valido contributo alla crescita civile e culturale della realtà locale. Nel progetto abbiamo destinato tre risorse dell'associazione con competenze e know how necessari per la gestione della biblioteca e per tutte le eventuali espressioni artistiche che in questo spazio possono trovare applicazione, visibilità e manifestazione. Vi terremo aggiornati sulle evoluzioni. Infine, stiamo pianificando tutta una serie di iniziative da realizzare nei prossimi mesi, e che prevedono la realizzazione di seminari, concerti musicali, proiezioni di film e documentari a tema: iniziative che realizzeremo nella sede di *Cotroneinforma* e in altri luoghi pubblici di Cotronei. In sintesi, possiamo sicuramente dire che Cotroneinforma ha ripreso un percorso importante dopo cinque anni di sospensione forzata delle attività. Un nuovo percorso di impegno nella libera circolazione delle idee, per costruire progetti, utopie. Per usare il pensiero del buon Eduardo Galeano, il cammino si fa camminando. La strada, la nostra strada, è sicuramente quella giusta.

IN "NOVANTANOVE" L'UTOPIA POSSIBILE E LE SPERANZE DI UN MONDO MIGLIORE

di **Francesca Rinaldi**

La voglia di cambiamento e l'entusiasmo dei giovani che si scontrano con la realtà di un entroterra come quello calabrese, che sembra voler restare sempre uguale a se stesso, ma anche il recupero della memoria e della storia, sono questi alcuni dei "sentieri" sui quali ci conduce il romanzo di Pino Fabiano, "Novantanove" pubblicato da Città del sole edizioni e presentato il 12 giugno nella Casa delle Culture di Cotronei. L'incontro ha avuto inizio alle 18,00 e ha visto la presenza dell'autore, del sindaco della città, Mario Scavelli, della giornalista Silvana Marra, dell'operatore sociale Filippo Sestito, il tutto contornato dagli splendidi intermezzi musicali del cantautore Pino Stumpo, accompagnato dalle chitarre di Piero Iaquinta e Ivan Tedesco. Gli interventi sono stati moderati dal giornalista Fulvio Mazza, direttore dell'agenzia letteraria "la Bottega editoriale" della cui "scuderia" il romanzo fa parte. Il compito di descrivere e spiegare i vari piani e livelli del romanzo è spettato a Silvana Marra. Partendo dal titolo, che richiama la Rivoluzione napoletana, che tante speranze aveva suscitato tra gli intellettuali meridionali di fine Settecento, la giornalista ha spiegato come i tre giovani protagonisti del romanzo rievocano l'autore stesso e il suo "gruppo" di amici che, alla fine degli anni Novanta del secolo ormai passato, volevano risvegliare le istanze dei calabresi verso un modo diverso di partecipare alla società. La lirica dello scrittore è ricca di spunti che provengono dal suo percorso politico e anche dalle sue letture, Gabriel Garcia Màrquez, Eduardo Galeano, Albert Camus. Ed è proprio con una citazione di Galeano, presente nel romanzo, che la giornalista conclude il suo intervento, una citazione che è anche il paradigma del modo di affrontare l'illusione, la disillusione e infine la consapevolezza del protagonista: «L'utopia è come l'orizzonte: cammino due passi, e si allontana di due passi. Cammino dieci passi, e si allontana di dieci passi. L'orizzonte è irraggiungibile. E allora, a cosa serve l'utopia? A questo: serve per continuare a camminare ». Anche per Fulvio Mazza l'utopia dei giovani è il punto di partenza per qualsiasi cambiamento positivo. Secondo la sua lettura infatti, quasi contro intuitivamente, è proprio dal paradosso che si può arrivare a comprendere la realtà e non viceversa, citando "la metafora del calabrone", che nel romanzo viene usata in un discorso dei ragazzi all'università. A spiegare il senso di questa utopia (che sempre Marra ha definito "testimonianza") è stato anche lo stesso autore quando ha raccontato da chi ha tratto spunto per la creazione del personaggio di Basco. Il mentore cui i ragazzi si affidano è infatti questo anziano e battagliero militante che è stato tratteggiato da Fabiano sui racconti della figura del nonno Peppino, rivoluzionario "ante litteram", con una vita avventurosa e tragica. Altra figura di riferimento per l'autore è stata anche quella di Rosario Migale, il partigiano di Cutro, da poco scomparso, alla cui importante storia Fabiano ha dedicato un altro libro che uscirà a breve per i tipi dello stesso editore di "Novantanove". L'intervento del sindaco Scavelli è stato incentrato sull'importanza dell'associazionismo anche perché, dopo molti anni, il giornale "Cotroneinforma" ha nuovamente una sede, grazie proprio all'amministrazione comunale. L'autore, Pino Fabiano è infatti anche impegnato nel terzo settore e nel no profit, forse è questa l'utopia possibile.

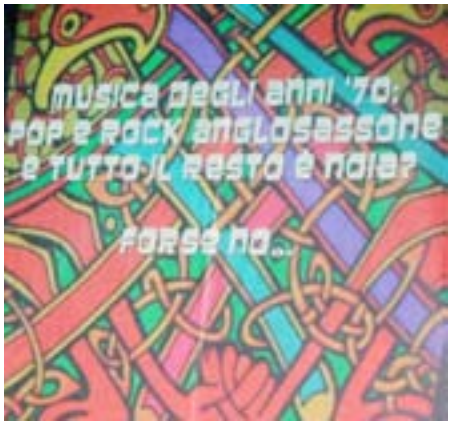
"Novantanove" di Pino Fabiano è disponibile in tutte le librerie, oppure si può acquistare su IBS - DeaSTORE - UniLIBRO e in diversi altri BookShop in Internet.

Potete anche richiederlo alla redazione di *CotroneInforma*. In questo caso, una parte del ricavato andrà all'auto-finanziamento della nostra associazione.

APPUNTAMENTO CON LA CULTURA
L'altra musica degli anni '70

di **Ivan Tedesco**

Una stimolante e divertente discussione fatta a pranzo, in una piacevole giornata di primavera, ha fatto sì che il 20 Giugno 2010 a Cotronei si tenesse un seminario sulla musica, o meglio, l'"altra" musica degli anni '70. Spesso e volentieri, infatti, ci si ritrova a commentare e discutere su band e movimenti culturali che, in un modo o nell'altro, hanno fatto la storia di una nazione. Ciò che io ed i miei amici ci chiediamo spesso è perché l'Italia, rispetto a nazioni come l'Inghilterra o gli Stati Uniti, è sempre indietro come tempi, modi e cultura. Perché non siamo all'altezza della situazione per certi aspetti? Perché andiamo a finire sempre nel ridicolo o nel patetico? Cosa ci è mancato o ci manca? Eppure pulluliamo di talenti! Tipo i cosiddetti "cervelli in fuga". Allora, peggio ancora ci viene da pensare: perché non riusciamo a trattenerli e a valorizzarli? In Italia, si fa sempre riferimento al periodo del dopoguerra, quando si parla di rinascita e sviluppo della nazione, e gli anni '50,'60 e '70 sono stati anni di svolta sotto tutti i punti di vista. Purtroppo né io né i miei amici abbiamo avuto la fortuna di vivere in quegli anni, e le sole risposte che possiamo dare a certe nostre domande sono quelle reperibili da fonti quali internet, riviste o libri. In particolare, siamo affascinati dall'estero, soprattutto dal fronte britannico, vero e proprio ombelico del mondo per quel che riguarda il movimento musicale/culturale dell'epoca: basti pensare a quante belle composizioni ed emozioni ci hanno regalato artisti come i BEATLES, per esempio, mentre noi italiani non riuscivamo e tutt'ora non riusciamo proprio a reggere il confronto. Queste, in sintesi, le mie considerazioni espresse durante il pranzo nella gradevole, suddetta conversazione con un mio - ora posso dirlo con orgoglio - carissimo amico. Il Professor Luigi Piccioni, per gli amici Gigi, docente UNICAL, classe '59, sorpreso ed interessato al contempo alle mie considerazioni, mi ha subito "bloccato" invitandomi a riflettere; a vedere le cose sotto una diversa prospettiva; ad informarmi su coloro che quei favolosi anni '70, in Italia, li hanno vissuti con una musica e modi di vivere ben diversi dai miei. Dopo vari scambi d'opinione via e-mail, il prof. Gigi ha deciso di raccogliere e riordinare il dovuto materiale per la presentazione di un "racconto", un incontro/seminario su L'altra musica degli anni '70, tenutosi a Cotronei il 20 giugno; non c'è cosa più bella che farsi raccontare avvenimenti da chi li ha vissuti di persona, quasi come entrare in una sorta di time machine. Un dibattito a cui sono intervenuti in molti, affascinati e sorpresi nello scoprire l'altro lato di quegli anni, dal confronto della cultura e della musica anglo-americana con quella italiana, da aspetti e tematiche abbastanza sconosciuti, quasi "di nicchia". Una bella riscoperta, o scoperta, una dimostrazione fatta a mò di lezione universitaria (non poteva essere diversamente!). Da una parte c'eravamo noi, i "giovani" che qualcuno definisce "esterofili", dall'altra i meno giovani, che mossi da nostalgia e ricordi, inevitabilmente facevano il tifo per la loro nazione e i suoi rappresentanti. Un batti e ribatti di dimostrazioni su dimostrazioni, domande, risposte e "scontri" verbali che hanno condotto, immancabilmente, a pensare di aver ragione e a restare fermamente convinti delle proprie opinioni. Certo è che, finalmente, qualcuno ci ha fatto vedere cose che non avevamo mai visto, o meglio, che forse non eravamo in grado di comprendere e sottoporre ad un giusto paragone; d'altra parte se la società italiana ci "impone" certe cose e ne nasconde altre, noi non abbiamo responsabilità. Grazie Gigi, a nome di tutto lo staff di Cotroneinforma e i presenti alla serata! Forse continueremo a essere "esterofili", ma quanto meno adesso ridimensioneremo i termini di paragone e tratteremo certi movimenti col dovuto rispetto.



Il video del seminario è disponibile in: www.cotroneinforma.com "sezione Galleria".

QUANDO CONDIVIDERE L'INFORMAZIONE... DIVENTA REATO

di **Francesco Arabia**

"File sharing" ovvero "condivisione di file". È il concetto rivisto in chiave telematica della condivisione delle informazioni. Sappiamo bene quanto sia stato e quanto

sia importante per la società comunicare, scambiarsi informazioni e opinioni in merito a qualsiasi cosa. Il concetto, nel corso della storia, si è adattato ogni volta al contesto in cui ci si trovava. Oggi la maggior parte delle comunicazioni avviene per mezzo delle infrastrutture telematiche e per lo più attraverso la grande rete di internet. Anche i rapporti tra singoli individui sono ora ridotti all'interfacciarsi attraverso un display, che sia un monitor di computer o un lcd da tablet/smart-phone. File è il termine che racchiude il concetto di informazione, che esso sia di testo o anche un video o un file musicale; questi è ormai l'oggetto del desiderio da trovare attraverso i più comuni motori di ricerca sul web. La frenesia di cercare, trovare e scaricarne una copia è in larga scala cresciuta soprattutto negli ultimi anni ed in maniera esponenziale con l'avvento della banda larga, anche nei posti più remoti del territorio mondiale, come campagne isolate e montagne sperdute. Senza volermi troppo soffermare sulle tecniche che si impiegano per rendere possibile lo scambio di informazioni, vorrei affrontare quello che il fenomeno ha portato con sé. Difatti come accade in altri contesti, vi è il cosiddetto rovescio di medaglia. Il file sharing è di fatto la svolta per la condivisione di documenti di quanti vogliono che il loro sapere venga assimilato da altri. Tecniche informatiche elaborate nella struttura ma user-friendly (dall'utilizzo semplice) rendono il tutto facile ed efficace. Purtroppo, però, questa semplicità ha reso i sistemi versatili ed applicabili anche per altri contesti violando in molti casi diritti di copyright che tutelano, o almeno dovrebbero, i proprietari delle opere. Basti pensare a software per il p2p (peer-2-peer), rete paritaria, come eMule, kazaa, Gnutella ect… che consentono scambi diretti tra utenti collegati alla stessa rete. Qui ogni "peer", utente, ha facoltà di essere cliente e servente, ovvero di dare, servire un file, o di essere il cliente destinatario del medesimo. Il primo software ad immettersi sullo scenario del file sharing fu Napster nel 1999 ad opera di Shawn Fanning classe 1980. Questo però non era un sistema p2p puro, in quanto la sua architettura era centrata sull'utilizzo di alcuni computer (server) che mantenevano la lista dei file in condivisione e dei sistemi collegati. Nel luglio del 2001, un giudice sentenziò la chiusura del server di Napster, in quanto questi stava ripetutamente violando le leggi sul copyright. Il sito venne chiuso, l'azienda licenziò i suoi dipendenti ed il server centrale divenne un obiettivo da perseguire legalmente in quanto un programma chiamato Napigator, per-

metteva ancora al software di Napster di collegarsi con server non ufficiali. Napster come azienda venne allora accusata di negligenza per non aver effettuato i controlli necessari ad evitare quanto stava accadendo. Successivamente sistemi ibridi ed ancora centralizzati come Audiogalaxy, vennero braccati dall'industria discografica e messi al bando. Cosa difficile da fare invece per sistemi p2p puri, per il loro essere decentralizzati e quindi non avere un punto di connessione centrale da bloccare. Un esempio sono Morpheus e LimeWire. Oggi i software che permettono lo share (condivisione) non si contano neanche più e si stanno sviluppando architetture ancora più complesse per permettere in maniera ancora più flessibile lo scambio di informazioni. Parallelamente, tutti gli stati cercano di partorire leggi ad hoc per la regolamentazione del fenomeno, tra cui l'Italia. Proprio del nostro paese è giusto sottolineare cosa le leggi in materia cercano di fare. Il sito webmasterpoint.org in un articolo di non molto tempo fa, riporta una interessante dichiarazione del PM Paolo Giorgio Ferri che specifica che navigare siti che forniscono informazioni relative all'utilizzo delle reti peer-to-peer non costituisce reato perché non implica che l'utente poi effettivamente utilizzerà quelle informazioni per effettuare download illegali. Viceversa se un utente è colto in flagrante mentre scarica file come musica, video o software coperti da copyright verrà punito in quanto si configura il reato di violazione del diritto di autore. A distanza di qualche mese da quella dichiarazione, in Francia, dopo l'approvazione del Senato della legge antipirateria, ormai diventata ufficiale a tutti gli effetti, gli utenti che scaricheranno file protetti da copyright verranno disconnessi dal proprio provider per sempre e non potranno più accedere a internet. Il nostro Governo sembra voglia adottare anch'esso questa norma!!! Il punto della situazione generale è che fare un uso sapiente delle tecnologie che ci vengono messe a disposizione è tutto a nostro vantaggio in visione del fatto che se effettivamente venissero chiusi tutti questi canali di informazione allora ci sarebbero grossi guai per quanto riguarda il reperimento di informazioni dal carattere più sociale. Perché allora violare le leggi di copyright rischiando che major dell'industria pressino sempre più nel voler provocare sentenze definitive che stabiliscano la chiusura di reti di comunicazione? L'ideale sarebbe un equilibrio anche economico cosicché un utente invece di scaricare illegalmente ad esempio un mp3 dalle rete, possa invece comprarlo ad un prezzo più equo. L'impegno in questo senso sarebbe quello di far nascere un senso di rispetto sia dalla parte dell'utente finale che si impegna dal canto suo a non scaricare e sia da parte dell'industria discografica, letteraria, cinematografica, impegnandosi a proporre costi più contenuti per i propri media. Grossi colossi lo stanno già facendo, come iTunes che propone brani a 0,99€. Certo, l'idea di smettere di scaricare file protetti da diritti d'autore sembrerà ancora per molti utopica, ma occorre che si ci inizi a pensare seriamente per non trasmettere alle generazioni future anche questa cattiva abitudine.

DAL RITO GRECO AL LATINO NEL CASALE DI COTRONEI

La chiesa di Santo Nicolò dei Greci di Cotronei

Prima parte

di **Andrea Pesavento**

Tra coloro che dovevano presentarsi per assolvere il cattedratico nel sinodo diocesano del 1564 al tempo dell'arcivescovo Giovan Battista Ursini troviamo il "Presbiter grecus Crotoneor(um)". Il prete greco del casale doveva consegnare come censo 25 pollastri ma ottenne di portarli nel mese di agosto come era stata sempre la consuetudine, comunque fu condannato alla pena. Anche nei sinodi degli anni seguenti comparirà solamente il "preite greco delli Cotronei" gravato del censo di 25 pollastri; così nel sinodo del 1579 troviamo "Il prete greco deli Cotronei vocatus in synodo more solito cum censu pullorum viginti quinque secundum consuetudinem. Comparuit Petrus Dramis Arch(ipresbyter). di aver ricevuto un "monitorio" emesso dall'arcivescovo di Santa Severina Francesco Antonio Santoro e, dopo averne ritenuto copia, lo aveva subito inviato a Mesoraca. Nei sinodi seguenti del 1584 e del 1587 sarà chiamato a corrispondere il censo dei venticinque pollastri solo il prete greco. Morto nel 1585 il barone di Cotronei Fabritio Morano, figlio ed erede di Giovanfrancesco e di Porzia de Beccuti, succede la sorella Aurea, la quale fu baronessa di Cotronei dal 1588 al 1630, anno della sua morte. La baronessa favorì il passaggio dal rito greco a quello latino come risulta dalla relazione del 1589 al tempo dell'arcivescovo di Santa Severina Alfonso Pisano (1587-1623): "Cotronei è casale habitato da Albanesi al numero di quattrocento anime, quali vivono al rito greco nel modo che si è detto di Scandale et perché il loro Barone è latino, vi stanno dui preti, un Greco col suo diacono, et un latino, ciascaduno con la sua chiesa. è discosto da S. Severina sei miglia". Nel sinodo del maggio1588 mentre il prete greco di Cotronei con venticinque pollastri "conforme l'antico solito comparse et offerse pagare", il rettore latino "chiamato alla Synodo conforme al solito. Non comparse et però fu condennato alla terza parte di frutti di sua chiesa". Il 13 giugno dell'anno 1589 il vicario generale dell'arcivescovo di Santa Severina citò l'"arciprete" di Cotronei a comparire nella Curia arcivescovile assieme ai suoi chierici e diaconi, per non aver obbedito all'ordine che intimava a tutti gli arcipreti della diocesi, ai chierici ed ai diaconi di venire ad accompagnare la bandiera della fiera di Santa Anastasia. Il giorno dopo si presentò "Donno Rocco Spina arciprete di Cotronei", il quale si scusò dicendo. " Io non ci venni perche mi credea ch'era lo sabato seguente come li altri anni et per questo non ci venni". Nei sinodi degli anni seguenti a volte fu chiamato solo il prete greco, a volte sia il greco che il "Rector latinus", anche se questo quasi sempre era assente. Dal sinodo del 1592 in poi troveremo sempre chiamati sia il prete latino, che doveva versare il cattedratico di tre carlini, ed il prete greco con i venticinque pollastri nel mese di agosto. Spesso però sia il prete latino che quello greco, non presenziando, incorreranno nella pena solita della terza parte dei frutti dei loro benefici, così come nel sinodo del 18 maggio 1597 quando il vicario generale Petro Antonio Thetis, preso atto dei molti assenti, emanò un decreto colpendo coloro che non avevano assolto, tra i quali figura: " In casali Crotoneorum Presbiter Roccus Spina". Alla fine del Cinquecento quindi a Cotronei ci sono due curati, uno di rito greco ed uno latino: il prete greco Don Rocco Spina ha la cura della chiesa di S. Nicola de li Greci ed amministra i sacramenti ai Greci, o Albanesi, ed il rettore latino Minico Mauro è cappellano della chiesa di Santa Sofia, di iuspatronato della baronessa Aurea Morano.

Le due chiese

La situazione religiosa cambiò con la nomina di Giulio Antonio Santoro (1566 – 1572) e del fratello Francesco Antonio Santoro (1573 – 1586) alla sedia arcivescovile di Santa Severina, i quali furono particolarmente attivi nel contrastare il rito greco. E' di questi anni la costruzione della chiesa di Santa Sofia di rito latino. La chiesa molto probabilmente fu edificata per volontà di Porzia de Beccuti, moglie del barone di Cotronei Giovanfrancesco Morano, la quale lasciò per testamento alla chiesa una casa; inoltre a spese del barone del casale un cappellano doveva celebrarvi una messa al giorno. Così nel sinodo del 1582 troviamo per la prima volta oltre al "preite greco" anche il "rector latinus Crotoneorum". Quest'ultimo però "vocatus non comparuit". Il 9 giugno 1582 "Donno Antonio de Natale cappellano delli Cotronei" faceva fede

(1.continua)

DESAPARECIDO
ATTO UNICO DI UNA TRAGEDIA

di **Agata Laura Bevilacqua**

Lo scorso 28 Aprile, al teatro Sybaris di Castrovillari, è andato in scena lo spettacolo dal titolo *Desaparecido*. Il progetto Desaparecido, al quale ho preso parte anche io, nasce dall'incontro tra Fabio Pellicori, direttore artistico dell'associazione Chimera di Castrovillari, e dal pittore italo-argentino Salvador Gaudenti, con lo scopo di dar luce ad un episodio di storia contemporanea, che molti conoscono superficialmente o addirittura non conoscono affatto. Negli anni tra il 1976 e il 1983 l'Argentina fu travolta e stravolta dall'immane tragedia dei desaparecidos, la scomparsa di 30.000 persone, l'appropriazione indebita di 500 figli di scomparsi e l'esilio di 2 milioni di persone. La dittatura militare iniziò il 24 marzo 1976, per opera di Massera, Agosti e Videla, oppositori del governo di Isabelita Peròn. Venne dichiarato lo stadio di assedio, tutte le attività politiche e di associazione furono sospese, e giornali e sindacati chiusi. La repressione fu violenta soprattutto nei confronti di attivisti di sinistra. Per essere arrestati non bisognava per forza appartenere ad un partito politico, ma anche simpatizzare per un'associazione, sociale, umanitaria o studentesca, diventava pretesto per la detenzione arbitraria, la tortura e l'uccisione. È per questo motivo che furono tanti gli studenti desaparecidos. Nella notte del 16 settembre 1976, vennero sequestrati gli esponenti di un movimento studentesco che frequentavano la scuola delle Belle Arti, per aver manifestato e richiesto il "*Boleto Escular Secundario*", un tesserino che permetteva loro di avere uno sconto sui libri e sui mezzi pubblici. In quella notte, che fu battezzata "la notte delle matite spezzate", riferendosi al percorso di studi dei ragazzi, furono arrestati 250 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 18 anni. Furono tutti torturati e uccisi, solo uno di loro verrà liberato dopo 4 anni di prigionia, Pablo Diaz. Da questo episodio il regista argentino Hector Olivera, nel 1986, tre anni dopo la fine della dittatura, realizza un film proprio dal titolo *La noche de los lapices*, nel quale coraggiosamente narra le vicende di questi adolescenti. La sua è stata un'operazione coraggiosa in quanto all'epoca i responsabili dell'eccidio erano liberi di passeggiare indisturbati per le strade di Buenos Aires. È questo aspetto che rende il film interessante perché Olivera è riuscito a far conoscere all'Argentina e al mondo intero l'orrore della Guerra Sporca.

La storia è semplice e lineare, inizia con il raccontare la vita di adolescenti comuni che lottano per i propri diritti, si innamorano per la prima volta, fino a sprofondare in una dimensione a loro fino a quel momento sconosciuta. Il sequestro, la vita in un campo di concentramento, la tortura, i voli della morte. Toccante è la ricerca delle madri che si recano da un'istituzione all'altra per avere notizie sui propri figli, donne che tutti chiamavano *locas*, "pazze", persino la Chiesa si ritiene fosse complice del regime. Il film si conclude con la scarcerazione di Pablo Diaz, ma non si tratta di un lieto fine perché la vita di un sopravvissuto è un incubo, un continuo senso di colpa, un continuo chiedersi "perché io si?", il sopravvissuto ha uno scopo ben preciso, raccontare quello che ha vissuto per diffondere il terrore.

È da questo film che è tratto lo spettacolo teatrale in atto unico, che racconta proprio questo triste episodio, in una commistione tra teatro, pittura e tango. Il fine di questo progetto è stato quello di approfondire un episodio storico del quale si parla e si conosce davvero poco, mettendo in evidenza la sventura di quei ragazzi che hanno perso la vita solo per essere scesi in piazza a rivendicare un loro diritto. Il nostro è stato un cammino lungo e doloroso che ha segnato profondamente le nostre coscienze. Abbiamo letto libri, visionato film, ci siamo fermati a riflettere e abbiamo deciso di raccontare, nel modo a noi più congeniale, attraverso il teatro e la pittura, la storia di questi adolescenti e delle speranze che riponevano in quella manifestazione. Scuotere le coscienze, questo è quello che ci ha spinto a realizzare il progetto, rivolgendoci soprattutto ad un pubblico giovane. La tragedia che ha colpito l'Argentina è talmente grande che limitarsi a raccontarla in uno spettacolo, o parlarne brevemente in un articolo, potrebbe sembrare riduttivo se pensiamo alle 30.000 persone scomparse, ma sarebbe ancora più grave non ricordare. "*La memoria è l'unico strumento che può impedire il ripetersi di errori*"(Marco Bechis). Desaparecido è in giro per la Calabria. Chiunque volesse ospitare lo spettacolo nel proprio comune, può rivolgersi ai seguenti numeri: 0981. 22987 340.1276384, visitare il sito www.artechimera.it, o rivolgersi direttamente alla redazione di *Cotroneinforma*. A tutti coloro che hanno voglia di approfondire l'argomento suggerirei i film: *Garage Olimpo*, Marco Bechis (1999) *Hijos*, Marco Bechis, (2001) *Complici del silenzio*, Stefano Incerti, (2009) *Missing-Scomparso*, Constantin Costa-Gravas, (1982). Se alla visione di un film preferite la lettura di un libro, vi consiglio *Le irregolari. Buenos Aires Horror Tour*, di Massimo Carlotto.

Nunca Mas!

L'INEVITABILE VITA DEL SIGNOR E DELLA SIGNORA G

Giovedì 26, venerdì 27 e sabato 28 Maggio 2010, sul proscenio della scuola di recitazione "Teatro Azione" di Roma, è andato in scena "L'INEVITABILE VITA DEL SIGNOR E DELLA SIGNORA G", spettacolo in omaggio a Giorgio Gaber. Protagonisti delle serate, 11 allievi (tra i quali il nostro concittadino Mauro Flagelli) della scuola di recitazione fondata nel 1983 da Isabella del Bianco e Domenico Censi . Gli allievi-attori dopo un duro percorso formativo basato sull'analisi dei testi, sulla rappresentazione delle emozioni, sui movimenti di scena, sulla dizione, sulla respirazione diaframmatica ed impostazione della voce, hanno portato in scena, guidati dalla regia di Kira Ialongo e Matteo Quinzi , la vita di Giorgio Gaber. L' artista, battezzato Il Signor G, che ha affrontato le contraddizioni e i paradossi del vivere quotidiano con ironia, utilizzando una tecnica" spettacolare che alterna monologhi a canzoni. Lo spettacolo ha registrato il tutto esaurito, seguito da una platea pronta ed attentissima ad applaudire la performance degli attori ed un testo graffiante. " È stata un'esperienza unica nel suo genere – dice Mauro- non avrei mai pensato di giungere a un livello così alto, in un anno di studio. Studiare il teatro non è semplice se non lo si vive con il cuore. Il lavoro dell'attore - continua - è un lavoro continuo, un giorno senza studio è un giorno perso. Penso che il teatro sia un'altra dimensione. Il rapporto che si instaura tra pubblico e attore è straordinario. Non si può chiedere allo spettatore di cancellare dalla sua mente la scena appena vista ed è proprio questo passaggio che scaturisce in me la voglia di sorprendere, di emozionare, di lasciare un segno nella mente e nell'anima di colui che mi osserva. Continuerò sempre ad affermare che il teatro non è finzione ma è emozione!".

PRESENTATA LA RASSEGNA TEATRI PARALLELI

È stata presentata giovedì 24 giugno, nel foyer del teatro Apollo di Crotone, l'edizione 2010 dei Teatri Paralleli. Rassegna che vedrà nella Villa Comunale di Crotone e in Piazza Municipio a Cotronei, un teatro di ricerca e sperimentazione nel nuovo panorama teatrale italiano. Per maggiori informazioni su orari e spettacoli vi invitiamo a consultare il sito ufficiale del Teatro Stabile di Calabria www.teatrostabilecalabria.it

Giovedì 01 Luglio 2010 COTRONEI (Kr) - Piazza Municipio
Venerdì 02 Luglio 2010 CROTONE - Teatro Villa Comunale
Teatro Stabile di Calabria - Compagnia Berardi/Casolari
IO PROVO A VOLARE! Omaggio a Domenico Modugno

Giovedì 08 Luglio 2010 COTRONEI (Kr) - Piazza Municipio
Venerdì 09 Luglio 2010 CROTONE - Teatro Villa Comunale
Teatro RossoSimona - Tersicore Danza - MATTE (di arte, di vita e di amore)

Giovedì 15 Luglio 2010 COTRONEI (Kr) - Piazza Municipio
Venerdì 16 Luglio 2010 CROTONE - Teatro Villa Comunale
Umberto Scida Jazz Quartet MUSICAL MAESTRO!

Giovedì 22 Luglio 2010 COTRONEI (Kr) - Piazza Municipio
Venerdì 23 Luglio 2010 CROTONE - Teatro Villa Comunale
Virus Teatrali PIRANDELLANDO
due atti unici di Luigi Pirandello "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA" - "CECÈ"

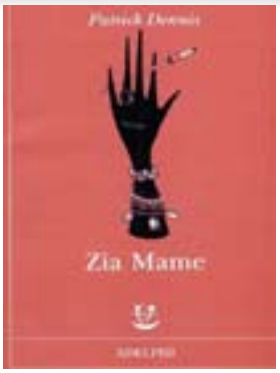
Giovedì 29 Luglio 2010 COTRONEI (Kr) - Piazza Municipio
Venerdì 30 Luglio 2010 CROTONE - Teatro Villa Comunale
Teatro Stabile di Calabria - SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Inizio Spettacoli ore 21,30
Spettacoli a Cotronei - Ingresso gratuito
Spettacoli a Crotone - Biglietti Posto Unico € 5,00 - Abbonamento € 25,00

UN LIBRO PER L'ESTATE

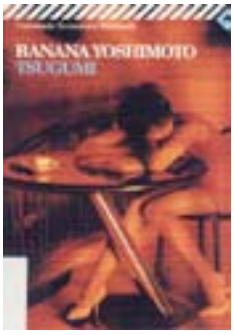
di **Savina Coniglio**

Zia Mame
Patrick Dennis, 1955



Questo romanzo vagamente autobiografico - uscito negli Stati Uniti nel 1955 ma divenuto popolare in Italia solo nel 2009 - narra le vicende di Patrick, un ragazzino di 10 anni che dopo la morte del padre viene affidato a sua zia Mame, unica parente rimastagli. L'eccentrica signora, affatto pratica di bambini, si inventerà un ruolo di tutore/genitore del tutto anticonvenzionale, condizionando così in maniera indelebile l'esistenza del nipote. Comico, divertente ed imprevedibile (proprio come zia Mame!), questo libro riesce a risucchiare il lettore in una spirale sempre più stretta di interesse e curiosità. Strappandogli anche qualche risata.

Tsugumi
Banana Yoshimoto, 1989



Il quarto romanzo dell'autrice più famosa del Giappone ha tutta la freschezza e la spensieratezza dell'estate: la stessa protagonista – il cui nome dà il titolo al libro – vive in un posto di mare al quale è molto affezionata, infatti. La vicenda gira intorno alla viziata e malaticcia Tsugumi, la quale regalerà un'estate indimenticabile alla cugina Maria grazie alla sua spiccata intelligenza. Di veloce e scorrevole lettura, rappresenta forse l'opera migliore della Yoshimoto, le cui descrizioni naturali delicate e minuziose avvolgono il lettore fino a farlo sentire parte dell'azione, sebbene si svolga dall'altra parte del mondo, in una realtà tanto particolare quanto quella giapponese.

La Confraternita dell'Uva
John Fante, 1977

Il difficile rapporto tra l'anziano Nick Molise, ubriacone e fedifrago, e il figlio scrittore Henry è alla base della trama del romanzo; le vicende correnti, interrotte dai flashback sull'infanzia di Henry, ricostruiscono la storia di una famiglia di emigranti italiani con i suoi valori tradizionali e la nostalgia di chi lascia la propria terra non riuscendo mai veramente ad integrarsi nel paese d'adozione. Nick disprezza il lavoro del figlio, e il tentativo di Henry di scongiurare l'ennesima crisi matrimoniale dei genitori rappresenta la volontà di farsi accettare dal padre per com'è e insieme di "perdonarlo" per gli errori commessi in gioventù con la moglie e i figli. Una dolceamara saga familiare forse ispirata dalle origini abruzzesi dello stesso autore che, così, ci racconta com'è essere il figlio americano di genitori italiani.

I Love Shopping – La serie completa
Sophie Kinsella, 2000-2007

Se siete patiti dello shopping e sareste pronti a qualsiasi cosa pur di fare acquisti, allora questa è la serie che fa al caso vostro! Becky Bloomwood, protagonista strampalata ma determinata dei sei volumi della serie, è una maniaca dello shopping che contrae migliaia e migliaia di sterline di debiti perché non riesce a resistere al "richiamo" di un paio di scarpe o un abito nuovi! La dolce amica Suze e il serioso marito Luke cercano di arginare questo fiume in piena, anche se alla fine è sempre l'acume di Becky a risolvere gli enormi pasticci che lei stessa combina. Ironica, divertente e comicissima, la serie I Love Shopping è ambientata tra Londra e New York, in un mondo patinato dove essere alla moda sembra essere obbligatorio ma dove, tuttavia, c'è ancora posto per i buoni sentimenti.

"Sono solo uno scrittore, mi dico, e ho usato soltanto le parole. Loro, di questo, hanno paura: delle parole. Non è meraviglioso? Le parole sono sufficienti a disarmarli, a sconfiggerli, a vederli in ginocchio. E allora ben vengano le parole e che siano tante."

Roberto Saviano

Il coraggio intellettuale della verità e la pratica politica sono due cose inconciliabili in Italia.

Pier Paolo Pasolini

(da: Cos'è questo golpe? Io so, Corriere della sera, 14 novembre 1974)

IL GIOCO

di **Angiolina Oliveti**

M'ero esercitata a lungo a fare un gioco: mi divertivo ad immaginare come fossero state le nonne (o i nonni) delle persone che incontravo. Non so perché mi riusciva meglio con le donne, quelle di oggi, naturalmente, vestite e pettinate e truccate come sono. Un gioco innocente. Forse. Sicuramente un gioco assurdo. In sostanza, le donne le spogliavo e le rivestivo, mettendo loro addosso il costume, immaginandole con la crocchia raccolta dietro la nuca, con in testa la menzinella, quella specie di fazzoletto per tutti i giorni, che mi ha sempre fatto pensare alle donne musulmane. Oppure col cappellino con le piume e la collana d'oro antico, lunga fino alla vita, a seconda di quel che mi suggeriva il loro aspetto, e soprattutto il portamento, se cioè pensavo che discendessero da famiglie plebee o da famiglie borghesi... Oggi, per fortuna, non c'è più la differenza, ma una volta... Comunque, qualcosa doveva pur essere rimasta. Oltre a divertirmi, quando avevo difficoltà a rivestire le donne con gli abiti di due generazioni addietro, quel gioco mi insegnò che il tempo può cambiare perfino l'aspetto fisico. Alcune di quelle donne erano così diverse da come immaginavo le loro nonne che la trasformazione da me tentata talvolta era difficile, se non impossibile.

M'ero, comunque, così bene esercitata in questa operazione che mi venne facile di fare un passo avanti: tentare di abbassare e di alzare l'età delle persone. Com'erano vent'anni prima o come sarebbero state vent'anni dopo. Mi riusciva quasi sempre, e mi sentivo addosso delle capacità soprannaturali. Così, quando, dopo tanti anni, rividi Gloria, una vecchia amica, e, nel guardarla, rimasi turbata dal suo deterioramento fisico, dopo che aveva subito, come mi aveva detto, dei delicatissimi interventi chirurgici, le cui conseguenze cercava di nascondere con estrema dignità, non riuscendo ad accettarla così com'era diventata, volli rivederla com'era da giovane. Allora era magra, aveva le fossette sulle guance che la rendevano più simpatica, l'intelligenza le sprizzava da tutti i pori... Anche l'intelligenza può subire un degrado con l'età e con la malattia... Quella specie di magia si ripeteva tutte le volte che avevo modo di incontrarla. Naturalmente Gloria non lo sapeva. Finché un giorno, mentre s'intratteneva con le amiche, non ebbe un collasso e non fu portata di corsa all'ospedale. Quando la raggiunsi, purtroppo Gloria era già morta. Per me fu un gran dolore... Osservandola da morta, per quanto mi accanissi a rivederla ancora com'era vent'anni prima, come per tentare di farla risuscitare per la seconda volta, non mi riuscì. Forse, nella mia presunzione d'onnipotenza, avevo sperato di poter fare un miracolo che, naturalmente, non si verificò. Da allora, il gioco non mi piacque più. Non mi sembrò più neppure un gioco, e mi venne in mente che l'esercizio della fantasia possa perfino rasentare la follia.

da: *Angiolina Oliveti, Storie così..., Edizioni Helicon, 2007*

LENTAMENTE MUORE

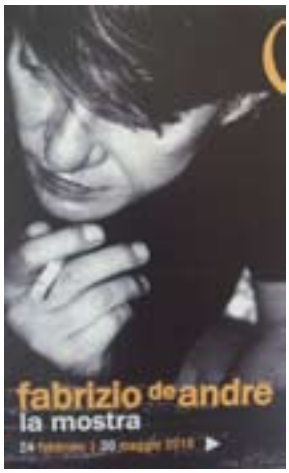
Pablo Neruda

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marca, chi non rischia e cambia colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.
Muore lentamente chi evita una passione, chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti.
Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro, chi non rischia la certezza per l'incertezza, per inseguire un sogno, chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati. Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, chi non trova grazia in se stesso.
Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare; chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o della pioggia incessante.
Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo, chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.
Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.

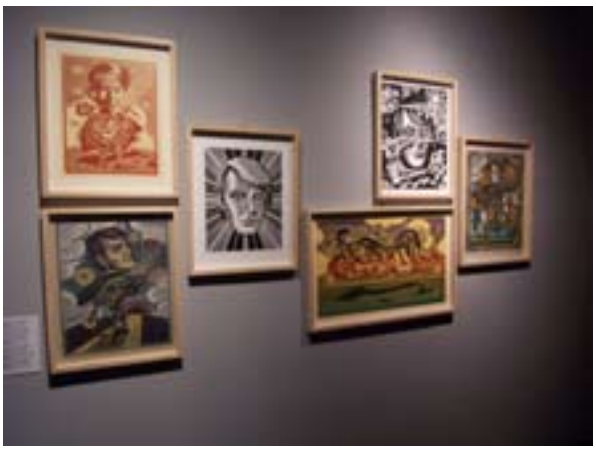
UN SABATO ALL'ARA PACIS

di **Nicola Laratta**



Un sabato di fine Maggio, nel corso di un viaggio a Roma, si è deciso di andare all'Ara Pacis a vedere l'esposizione contenuta nel museo omonimo. Benché già più volte visitato, questo grande monumento, emblema dell'età Augustea, sembra conservare il fascino originario che duemila anni di storia e di vicissitudini non hanno minimamente intaccato. Già da lontano, il museo, con le sue forme, le sue trasparenze e la sua "attualità" rispetto alle altre "emergenze" storiche del sito, attrae notevolmente l'attenzione di passanti e visitatori. Il fascino dell'opera risulta arricchito da qualcosa in più, distinguibile già da lontano: "la mostra su Fabrizio De Andrè". La presenza dei grandi stendardi della mostra, sulle candide pareti del museo sono ben visibili percorrendo il Lungotevere. Un luogo così importante per Roma, visitato da milioni di turisti, è uno scenario quasi naturale per rendere omaggio ad un artista, poeta e cantautore della levatura di De Andrè. Muniti di ticket, ci si accinge a entrare nelle varie sale del museo e dopo una fugace visita al grande altare che celebra gesta e vittorie di Augusto, ci si avvia alle sale dov'è allestita la mostra su De Andrè. Melodie ben conosciute, ascoltate e riascoltate, ci fanno da guida verso l'accesso principale della mostra. Il percorso cadenzato da citazioni scritte sui muri, in carattere bianco su fondo nero, accompagna i visitatori. Fin dall'ingresso si ha la sensazione che le aree espositive siano concepite come spazi "intimi e discreti", dove ognuno possa meditare sui vari argomenti della mostra. Luci basse e soffuse, grandi foto, schermi trasparenti e proiezioni su soffitti e muri, rendono gli spazi accoglienti e a misura d'uomo. Il percorso è concepito come una "narrazione virtuale-multimediale-interattiva" con la quale il visitatore può mettersi in relazione con l'universo di De Andrè. Quattro ambienti e due sale a tema ci accolgono ripercorrendo altrettante argomentazioni: 1)la poetica; 2) la musica; 3)i personaggi ed i tarocchi; 4) la vita; a)Fabrizio in video; b)documenti. Ambienti.

La poetica dell'artista viene presentata nella "sala degli schermi" dove la presenza di grandi pannelli trasparenti analizza i vari temi della poetica del cantautore: Genova, la guerra, l'amore... Molto suggestive le proiezioni che si susseguono di continuo alternativamente sulle superfici dell'ampia sala. La produzione discografica di De Andrè viene affrontata nella "sala della musica". Qui, un vero e proprio percorso interattivo permette l'incontro diretto con Fabrizio e suoi collaboratori e amici. La presenza di piccoli pannelli riproduce le etichette dei vari dischi "deandreiani"; il visitatore può scegliere la copertina preferita, posizionarla su tavoli multimediali e avviare automaticamente delle proiezioni (interviste, notizie e spezzoni di concerto) che riportano al clima sociale in cui quella determinata opera è stata prodotta. I personaggi di De Andrè vengono "esibiti" nella cosiddetta "sala dei tarocchi": a parer mio, il più affascinante ed attraente fra gli ambienti della mostra. In questo spazio, ciò che attira è la presenza di qualcosa che chi conosce il concerto di De Andrè al teatro Brancaccio non può non notare. Si tratta della coreografia originale per i concerti "Le Nuvole". Le grandi carte, disposte a mò di castelli, fanno da scenografia alla presenza di tre grandi schermi, che ripropongono in un percorso continuo tutti i personaggi di De Andrè; Khorakhane, Piero, Geordie… Necessaria una "sosta" per apprezzare l'ottimo lavoro degli organizzatori. Sempre nello stesso ambiente vi è uno schermo, dove si può costruire un proprio tarocco, scegliendo fra i personaggi di Faber quello preferito, abbinandogli una foto. La nuova scheda viene inserita nella banca dati della mostra, entrando a far parte della rappresentazione che scorre sullo schermo posto di fianco al principale. Nella "sala della vita" si ha la possibilità di visionare 25 lastre di plexiglass; una volta scelta la scheda preferita, può essere inserita in dei proiettori ben stilizzati, che si attivano riproducendo film, testi e foto di De Andrè. La "sala del cinema", in quanto tale, ha la funzione di riprodurre una bobina che ripercorre interviste, apparizioni e concerti descritti a cura di V. Mollica. Nell'area destinata ai documenti, sono raccolti "appunti" più personali del grande cantautore. Versioni di canzoni, bigliettini a parenti e amici, libri con commenti e citazioni. Accanto a tutto ciò, si trovano foto storiche, quadri di differenti stili e strumenti musicali. Continuando a percorrere ammirati l'esposizione, ci attirò la fila raccolta attorno ad una "chicca": la traduzione spagnola di "smisurata preghiera" tradotta da A. Mutis scritta a mano. Silenziosamente ci siamo avviati verso l'uscita, pronti a "carpire", con la fotocamera, le immagini più rappresentative e curiose della mostra. La piacevole compagnia e la bellezza dell'esposizione hanno reso questa esperienza affascinante e dai ricchi contenuti. Da tempo si voleva visitare questa mostra itinerante che, partendo da Genova, è arrivata nella capitale. Prossima tappa il SUD; Palermo dal 25/06/2010 al 10/10/2010 presso l'ex deposito locomotive di Sant'Erasmo. Il visitatore attento, esce senz'altro arricchito da un'esperienza del genere. I contenuti della mostra, l'atmosfera intima e ricca di sentimento, hanno per un paio d'ore allontanato la routine quotidiana e le piccole preoccupazioni della vita. Per concludere, si può affermare che la mostra è il meritato tributo a un grande uomo che ha saputo rappresentare, con i suoi testi, poesie e musica, personaggi-vittime della nostra società. Collettività che emargina ed allontana con elevata semplicità e disinvoltura, non pensando alle tragedie che questa "superficialità morale", può provocare negli individui deboli o diversi. Gli ultimi, i drogati, le puttane hanno rappresentato modelli da difendere e verso i quali indirizzare l'attenzione "in direzione ostinata e contraria" sostenendo il pensiero ispiratore di uno degli ultimi grandi cantautori della storia musicale italiana.

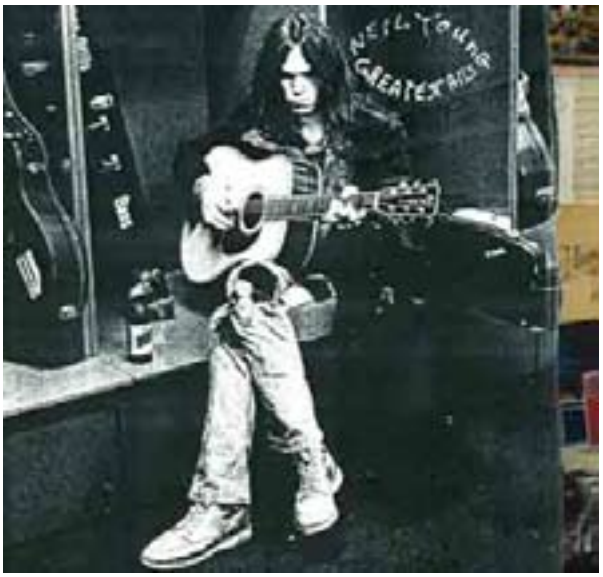


NEIL YOUNG

Il rock come arte

di **Adolfo Grassi**

Neil Young è nato a Toronto (Canada) il 12/11/1945; la sua vita è stata costellata da una serie di disavventure: da bambino gli venne diagnosticato il diabete e a 6 anni venne colpito dalla poliomielite, che gli indebolì il lato sinistro (cammina ancora zoppicando leggermente). I genitori divorziarono quando aveva 12 anni, e tornò con la madre a Winnipeg (North Ontario) dove formò alcuni gruppi di garage rock con le quali compì le sue prime esperienze musicali nei club del circuito folk canadese. Fu in quell'epoca che incontrò per la prima volta Stephen Stills, suo futuro partner musicale e scrisse alcune delle sue prime canzoni (Sugar Mountain, Mr. Soul). A metà degli anni '60 si trasferisce a Los Angeles e con Stephen Stills fonda i Buffalo Springfield, destinati a diventare uno dei gruppi di punta della scena folk-rock californiana. Tra le canzoni da lui scritte per il gruppo sono da ricordare (oltre alla già citata Mr. Soul), Broken Arrow, Expecting to Fly. Young, nel breve volgere di due anni, lascia i Buffalo Springfield per realizzare il suo primo album solista dal titolo omonimo Neil Young, un'opera sostanzialmente anonima ad eccezione di due canzoni: The Old Laughing Lady e The Loner, che ancora oggi vengono spesso riproposte nelle sue performance dal vivo. Lo stesso anno recluta dal gruppo The Rockets il chitarrista Danny Whitten, il bassista Billy Talbot e il batterista Ralph Molina ribattezzandoli Crazy Horse e, con questa formazione, realizza il suo secondo lavoro solista, un indiscusso capolavoro: Everybody Knows This Is Nowhere in cui sono presenti canzoni immortali e per nulla erose dal passare del tempo: Down by the River, Cinnamon Girl, Cowgirl in the Sand. Dopo essersi unito al trio Crosby, Stills & Nash, con il quale ha inciso Déjà Vu e Four Way Street (dal vivo), ed aver fatto uscire un terzo disco solista After the Gold Rush (altra opera imperdibile in un'ideale audioteca younghiana), raggiunge, infine, la testa delle classifiche di vendita con l'album Harvest e il singolo Heart of Gold nel 1972. Il successo planetario e le inevitabili attese (soprattutto delle case discografiche) poco si addicono al songwriter canadese, la cui vita privata è sconvolta da una incredibile serie di disavventure: la nascita di due figli affetti da paralisi cerebrale, la morte per overdose degli amici e colleghi Bruce Berry (roadie di CSNY) e Danny Whitten, il divorzio dalla seconda moglie l'attrice Carrie Snodgress. Questa crisi si ripercuote nella musica che Neil Young registra in quegli anni e soprattutto nell'atmosfera e nei testi di album come Time Fades Away, On the Beach e Tonight's the Night che negli anni a venire finiranno con l'essere collettivamente indicati come la "Trilogia Oscura". Gli anni settanta, dopo la pubblicazione di album di buon spessore musicale come Zuma, American Stars'n'Bars e Comes a Times, si concludono con la pubblicazione di Rust Never Sleeps (che contiene la celeberrima Hey Hey My My) che, secondo i critici, è il vertice insuperato della sua carriera. Gli anni ottanta sono gli anni del declinio della carriera del rocker canadese, la reiterata pubblicazione di album scialbi e dozzinali come Life, Old Ways, Landing on Water sembrano annunciare un irreversibile imbocco del viale del tramonto. Ma dal 1989 in poi, Young ritrova smalto ed energia con album come Freedom, Ragged Glory, l'album live Weld, Sleeps with Angels, Silver and Gold, Are you passionate? dischi che sfoggiano pezzi degni del repertorio dei 70. Senza ombra di dubbio Neil Young, a dispetto della sua proverbiale discontinuità artistica, ha marchiato a fuoco la storia del rock'n roll diventando nel tempo un inevitabile riferimento per chiunque ami questo genere musicale. In conclusione, se posso consigliarvi qualche album, tra i tanti che ha inciso, direi: HARVEST, RUST NEVER SLEEP, FREEDOM, secondo me tre capolavori!



CSVnetwork
PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "AURORA" CROTONE
Centro Servizi per il Volontariato
Aurora di Crotone
www.csvcrotone.it

WWW.
TELECONDELLI.
COM

... la Web TV
al servizio del popolo

STORIA DEI MONDIALI DI CALCIO F.I.F.A.

Dalla prima edizione ad oggi

di **Ivan Tedesco**

Il tutto prese forma nel 1928, quando Jules Rimet (allora presidente FIFA), decise di istituire un torneo riservato alle sole nazionali di calcio. La prima edizione prese parte nel 1930 in Uruguay, e vi parteciparono solo 13 nazioni già alla fase finale del torneo. Una miseria se si pensa che ad oggi ve ne partecipano 200 che si sfidano nei turni di qualificazione due anni prima dello svolgimento del mondiale. Il torneo si svolge a cadenza quadriennale. Vediamo di fare un percorso schematico-cronologico.

1930 in Uruguay – 13 nazionali partecipanti. Essendo in Uruguay, molte nazionali del continente Europeo furono "penalizzate", perché dovevano affrontare un lungo e costoso viaggio. Ciononostante, J. Rimet, riuscì a convincere 4 nazionali europee: Belgio, Francia, Romania, Jugoslavia. L'edizione fu vinta dall'Uruguay battendo in finale l'Argentina per 4-2.

1934 in Italia – 16 squadre partecipanti. Questa fu la prima edizione che includeva una fase di qualificazione. Sedici squadre si qualificarono per la fase finale, un numero che fu mantenuto fino all'espansione del torneo nel 1982 (in Spagna). L'Uruguay, detentore del titolo, boicottò questa edizione in quanto delusa dall'assenza di molte squadre europee nell'edizione che avevano organizzato precedentemente. L'Italia vinse il trofeo, ma tra accuse e contestazioni di arbitraggi compiacenti, in quanto si pensa che Benito Mussolini avesse influenzato la scelta degli arbitri delegati per le partite della nazionale italiana. In finale, Italia - Cecoslovacchia 2-1 (d.t.s.).

1938 in Francia – La competizione fu ancora tenuta in Europa, tra la costernazione di molte nazionali sudamericane, con l'Uruguay e l'Argentina che decisero di boicottare la manifestazione (seconda volta consecutiva per l'Uruguay). Per la prima volta la squadra detentrice e la nazionale ospitante furono ammesse di diritto. Per la prima volta non fu la nazione locale a vincere il trofeo, fu invece l'Italia a mantenere il titolo, battendo l'Ungheria in finale per 4-2, diventando così la prima nazionale ad imporsi in due edizioni consecutive e la prima a vincere il titolo mondiale in terra straniera.

La Seconda guerra mondiale e le sue conseguenze impedirono la disputa delle edizioni del 1942 e 1946.

1950 in Brasile – Per la prima volta vide la partecipazione dell'Inghilterra che non partecipò alle precedenti edizioni in quanto non associata alla FIFA dalla quale si era ritirata nel 1920 per evitare di affrontare le nazionali dei paesi contro i quali combatté le due guerre mondiali. Un'altra causa fu una sorta di protesta contro le influenze degli altri paesi nel gioco del calcio (sport nato appunto in Inghilterra). L'Italia, detentore del titolo, vi partecipò nonostante la tragedia di Superga del 1949 nella quale persero la vita i giocatori del Grande Torino (molti dei quali nel giro della nazionale). L'Uruguay vinse a sorpresa sul Brasile per 2-1 e divenne per la seconda volta campione (su due edizioni alle quali parteciparono).

1954 in Svizzera – Fu la prima edizione ad essere trasmessa in televisione. La Germania Ovest fu la vincitrice della competizione, sconfiggendo in finale i campioni olimpici dell'Ungheria col risultato di 3-2, rimontando dal 2-0, con Helmut Rahn che segnò il gol partita. Il match è conosciuto in Germania come il miracolo di Berna.

1958 in Svezia – Il Brasile vinse il torneo battendo in finale per 5-2 la Svezia. Fu la prima volta che una nazionale proveniente da un altro continente riuscì ad imporsi (impresa che ripeterono nel 2002). Il torneo vide l'emergente Pelé, che segnò due gol nella finalissima.

1962 in Cile – Fu un torneo in cui prevalse il gioco difensivo e che vide la riconferma del Brasile come detentore della coppa Rimet. In finale, Brasile – Cecoslovacchia 3-1.

1966 in Inghilterra – In questa edizione fece la sua comparsa il marketing. Furono disegnate una mascotte e un logo ufficiali. Il trofeo fu rubato nelle imminenze della manifestazione ma fu ritrovato una settimana dopo da un cane di nome "Pickles". La nazionale del Sud Africa fu esclusa per la violazione dei regolamenti anti-discriminazione (a causa dell'apartheid). L'esclusione rimase in vigore fino al 1992 quando l'associazione calcistica del Sud Africa fu riammessa dalla FIFA. La nazionale della Corea del Nord divenne la prima squadra asiatica a raggiungere i quarti di finale battendo la nazionale italiana (grazie alla rete di un giocatore dilettante che come professione non era dentista come si è detto per anni, ma professore di educazione fisica). L'Inghilterra vinse il torneo battendo la Germania Ovest per 4-2. In questa partita l'attaccante inglese Geoff Hurst divenne il primo giocatore a mettere a segno una tripletta in una finalissima di coppa.

1970 in Messico – Questo mondiale è ricordato per la storica parata del portiere inglese Gordon Banks che salvò la sua porta da un ravvicinato colpo di testa di Pelé, questo gesto atletico viene considerato uno dei più difficili salvataggi della storia del calcio. Un altro motivo per cui questa edizione è passata alla storia è la grandiosa semifinale che vide affrontarsi l'Italia e la Germania Ovest, in questo match addirittura 5 gol furono segnati durante i tempi supplementari e il capitano tedesco, Franz Beckenbauer, giocò parte della partita con una vistosissima fasciatura dovuta alla frattura di un braccio, in quanto l'allenatore tedesco aveva già effettuato le sostituzioni a sua disposizione. L'Italia vinse per 4-3 e approdò in finale dove però venne battuta da un formidabile Brasile col risultato di 4-1. Con questa affermazione la nazionale carioca arrivava alla conquista della terza coppa del mondo e ciò le dava il diritto di entrare in possesso del trofeo, la coppa Rimet.

1974 in Germania Ovest – Per l'edizione del 1974 fu creato un nuovo trofeo. Il torneo cambiò nuovamente formato, le due prime squadre di ognuno dei quattro gironi venivano divise in due ulteriori gruppi dai quali sarebbero uscite le finaliste. La Germania Ovest vinse la competizione avendo la meglio in finale su una rivoluzionaria Olanda col risultato di 2-1. In quell'edizione l'Olanda aveva catturato l'attenzione approntando un inedito modo di giocare che venne definito calcio totale che veniva magistralmente interpretato da giocatori del calibro di Johan Cruijff.

1978 in Argentina – Ci furono molte polemiche a causa di un colpo di stato militare avvenuto nel paese due anni prima (vedi DESAPARECIDOS). Il grande campione olandese Johan Cruijff si rifiutò di partecipare per questo motivo, comunque nessuna nazione ritirò la propria squadra. Per la prima volta al nastro di partenza si presentarono le formazioni di Iran e Tunisia. Ci fu qualche contestazione quando l'Argentina, necessitando di quattro gol di scarto nell'ultima partita per qualificarsi a discapito del Brasile, inflisse un pesantissimo 6-0 al Perù,

cioè lo stesso numero di gol che gli albiceleste avevano totalizzato nella precedente parte del torneo. Alla fine ad imporsi fu proprio la nazionale di casa che sconfisse per 3-1 l'Olanda in finale grazie anche ad una doppietta di Mario Kempes. L'Olanda per la seconda volta consecutiva si piazzava così al secondo posto.
1982 in Spagna – Prima modifica del numero di squadre presenti dalla coppa del 1934. Le squadre vennero suddivise in 6 gruppi da quattro squadre ciascuno; le prime due di ogni girone passavano alla fase successiva dove venivano nuovamente suddivise in 4 gruppi da 3. Le vincitrici di questi triangolari approdavano alle semifinali. La partita del girone preliminare tra Francia e Kuwait fu il teatro di un curioso aneddoto. Quando i francesi erano già in vantaggio per 3-1, i giocatori arabi si fermarono perché avevano scambiato un fischio proveniente dagli spalti con una sanzione decretata dall'arbitro, il difensore transalpino Maxime Bossis ne approfittò per segnare. I giocatori del golfo protestarono vivacemente, il presidente della federazione del Kuwait, corse dentro il campo per riferire al direttore di gara il suo disappunto, il quale, clamorosamente, procedette nell'annullare la marcatura. Bossis segnò nuovamente qualche minuto dopo e la gara finì col risultato di 4-1. La semifinale tra Germania Ovest e Francia vide il verificarsi di un altro episodio contestato. Il portiere tedesco Harald Schumacher commise un evidente fallo su Patrick Battiston, quando il risultato era di 1-1. Schumacher scampò all'espulsione e la formazione tedesca si impose ai calci di rigore rimontando dopo essere stata in svantaggio per 1-3. La finalissima fu vinta dall'Italia per 3-1 sulla Germania O. sotto gli occhi di un raggiante presidente della repubblica Sandro Pertini. Il capitano e portiere degli azzurri, Dino Zoff, divenne il giocatore meno giovane a fregiarsi del titolo di campione del mondo.
1986 in Messico – Il Messico divenne la prima nazione ad ospitare per due volte una fase finale dei mondiali. Il formato cambiò nuovamente: la seconda fase a gironi fu rimpiazzata dagli ottavi di finale, una fase ad eliminazione, in cui si affrontavano le 16 squadre qualificate. Fu inoltre stabilito che le ultime due partite di ogni girone dovevano prendere il via simultaneamente per garantire che le squadre giocassero senza sapere il risultato degli avversari. Il quarto di finale tra Argentina ed Inghilterra è entrata nella storia del calcio per i due gol segnati da Diego Maradona, che più tardi verrà premiato come giocatore migliore del torneo, il primo gol che il pibe de oro mise a segno fu il famosissimo gol di mano che lo stesso numero 10 commentò dicendo che a segnare fu la mano di Dio, il secondo viene considerato come Gol del Secolo, nel quale Maradona partì da centrocampo e dribblò cinque giocatori inglesi prima di depositare la palla in rete. Nella finalissima gli albi-celeste ebbero la meglio sulla Germania Ovest col risultato finale di 3-2, gol decisivo segnato da Jorge Burruchaga nato da un'azione di Maradona.
1990 in Italia – La nazionale del Camerun raggiunse i quarti di finale diventando la prima squadra del continente nero a riuscire nell'impresa. Come conseguenza per aver falsificato l'età di un giocatore durante un torneo giovanile il Messico fu sospeso per due anni e dovette quindi saltare questa edizione. Nella finalissima si affrontarono le stesse squadre che si videro contro anche nel torneo precedente, ma stavolta il risultato si invertì e dopo essersi piazzati secondi per due edizioni consecutive i tedeschi occidentali riuscirono a portare a casa la terza coppa del mondo. In finale Germania batte Argentina 1-0. Il capocannoniere del torneo fu l'italiano Salvatore Schillaci che portò la nazionale di casa ad un onorevole terzo posto.
1994 in U.S.A. – Per la prima volta la coppa fu assegnata ai calci di rigore. Fu il Brasile ad imporsi battendo durante la lotteria dei calci dal dischetto la nazionale italiana (3-2 d.c.r.) con errore decisivo di Roberto Baggio. La nazionale jugoslava fu esclusa in quanto sanzionata dalle Nazioni Unite per la guerra in Bosnia. La Russia rimpiazzò la nazionale dell'URSS (disgregatasi tra il 1990 e il 1991) ed esordirono le nazionali di Grecia, Nigeria e Arabia Saudita. Durante il torneo Diego Maradona fu allontanato per essere stato trovato positivo per cocaina a seguito di un controllo anti-doping. In seguito il difensore colombiano Andrés Escobar fu assassinato dieci giorni dopo aver segnato un autogol contro gli Stati Uniti che causò l'eliminazione dei Cafeteros. In totale circa 3,6 milioni di persone si recarono allo stadio per assistere alle partite: il più grande pubblico per un'edizione della coppa del mondo. Oleg Salenko della Russia fu il primo giocatore a segnare addirittura cinque gol in una sola partita di una fase finale, quella di girone contro il Camerun e fu poi nominato capocannoniere.
1998 in Francia – Il torneo cambiò nuovamente il suo formato arrivando alla formula attuale che comprende 32 squadre. Nella fase di qualificazione, l'Iran inflisse alle Maldive un pesante 17-0, che divenne il più ampio scarto reti nella storia del mondiale. Nella fase finale, precisamente nell'ottavo di finale tra la Francia e il Paraguay, si assistette al primo Golden gol nella storia della coppa, quando, dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari, Laurent Blanc regalò ai bleus la possibilità di giocare i quarti di finale. I galletti vinsero il torneo superando in finale il Brasile per 3-0; nella finalissima l'autore di quattro gol fino a quel momento, Ronaldo, apparve in condizioni per niente strepitose e non riuscì a lasciare il minimo segno sull'incontro. La debuttante Croazia conquistò un inaspettato terzo posto.
2002 in Corea del Sud e Giappone – Fu la prima tenutasi in Asia e la prima ospitata da due nazioni. Il togolese Souleymane Mamam divenne il più giovane giocatore di sempre a giocare un match di qualificazione ad un mondiale, scendendo in campo all'età di 13 anni e 310 giorni a Lomé nel maggio 2001. Sempre durante la fase preliminare l'Australia batté le Samoa Americane per 31-0, battendo il record per il più grande margine di reti in un incontro ufficiale. Il torneo si caratterizzò per gli exploit di paesi considerati non competitivi ai massimi livelli. Il Senegal e gli Stati Uniti raggiunsero i quarti di finale e con la Corea del Sud che addirittura si classificò quarta. Nella finalissima il Brasile ebbe la meglio sulla Germania per 2-0 grazie ad una doppietta di Ronaldo nel primo match di coppa del mondo tra le due squadre da sempre protagoniste nella competizione.
2006 in Germania – Questa è stata la prima edizione nella quale i campioni in carica hanno dovuto affrontare le qualificazioni, mentre la nazione ospitante gode ancora della qualificazione automatica. Prima dell'inizio del torneo i bookmakers quotavano, come possibili vincitori, il Brasile e l'Inghilterra. Da segnalare un'ottima prestazione dei padroni di casa che li portò fino alla semifinale. La finalissima vide affrontarsi la Francia e l'Italia. Dieci minuti prima del fischio finale dei tempi supplementari (col risultato di 1-1) il capitano dei galletti, Zinédine Zidane si fece espellere per una testata ai danni del difensore azzurro Marco Materazzi. L'Italia si laureò Campione del mondo per la quarta volta vincendo per 5-3 ai calci di rigore (errore decisivo di David Trezeguet).

Nel numero successivo, dedicheremo una pagina sul mondiale che si svolgerà in Sud Africa dall'11 Giugno all'11 Luglio 2010…che vinca il migliore!

I MONDIALI DI CHI?

VENERDÌ 11 GIUGNO È INIZIATO IL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

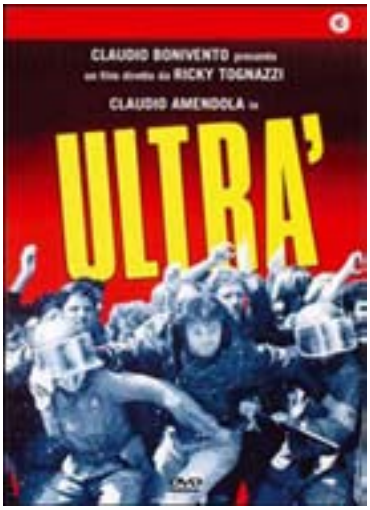
Ormai da mesi l'attenzione di addetti ai lavori, appassionati da tutte le latitudini e longitudini ed addirittura persone che durante l'anno non seguono questo sport, è rivolta all'evento calcistico per eccellenza. Quest'anno sicuramente ha un fascino maggiore, perché per la prima volta nella storia della competizione è il continente africano ad ospitarlo (come è noto il Sud Africa), quindi un motivo in più per riflettere su ciò che esso potrebbe rappresentare per l'Africa intera. Proprio per la forza di aggregazione che questo sport ha e in considerazione della consistente portata dell'evento, non sarebbe corretto focalizzare l'attenzione verso i problemi degli stati africani solo fino al 11 Luglio (data di conclusione della competizione calcistica), con qualche discorso di routine, qualche bella parola, tante promesse, per poi mandare nel dimenticatoio e/o sorvolare su quello che succede ed è successo a poche centinaia di chilometri di distanza dai campi di gioco. La possibilità che il mondiale di calcio possa rappresentare per l'Africa, quello che le precedenti olimpiadi hanno significato per la Cina, è assolutamente da escludere, osservando attentamente il quadro geopolitico, tuttavia è comunque doveroso fare importanti riflessioni su tutto ciò che è successo negli anni antecedenti l'organizzazione dell'evento. Gli anni di preparazione per la costruzione degli stadi in Sud Africa, hanno evidenziato aspetti diametralmente opposti tra loro. Da una parte hanno mostrato il lavoro svolto da una nazione dalle grandi potenzialità ormai proiettata nel futuro (nascondendo comunque la situazione insostenibile delle baraccopoli ai margini delle metropoli dello stato sud africano), dall'altra hanno continuato a tenere nascosto quello che le potenti multinazionali, con l'avallo delle amministrazioni delle oligarchie economiche mondiali e degli stati locali hanno continuato a fare. Dopo le stranote vicende dell'Eni nel Delta del Niger, dove oltre ad arricchirsi derubando petrolio con l'appoggio di regimi locali, hanno distrutto ecosistemi marini ed intere foreste solo ed esclusivamente per laidi interessi economici; da pochi anni, le grandi aziende petrolifere, hanno cominciato a trivellare in Angola, Guinea Equatoriale, Gabon, ma anche in Nigeria, Burkina Faso, e in

tutti gli stati dove grazie al business dell'oro nero è possibile ingigantire il proprio fatturato infischiandosene dei danni che provocano all'ambiente e alle popolazioni locali. Senza dimenticare, che lo sfruttamento va ben oltre l'acquisizione di petrolio e gas naturali degli ultimi decenni. È giusto ricordare il commercio di pietre preziose da secoli in Sierra Leone (vedi film Blood Diamond e Lord of War), ma anche di minerali e legnami, con l'aggravante di aver depauperato le ricchezze di decine di Stati senza tuttavia aver lasciato la benché minima traccia di miglioramento economico alla gente del posto. Dopo l'uso forsennato delle risorse naturali, la "nuova frontiera" sarà lo sfruttamento da parte di multinazionali - ma anche di nazioni che eserciteranno diritti di acquisizione forzata rivendicando debiti pregressi - di terreni fertili non ancora sfruttati. È risaputo che i repentini cambiamenti climatici porteranno ad una graduale difficoltà nel reperimento di generi di prima necessità e il conseguente aumento esponenziale dei prezzi, spingerà i paesi industrializzati, ma anche i grossi colossi finanziari, ad acquisire voracemente ingenti fette di terra. Quindi, dopo diamanti e pietre preziose, petrolio e gas naturali, il nuovo modus operandi di colonizzazione del continente africano, sarà l'imperialismo agricolo. Anche se apparentemente sembrano problematiche riguardanti il futuro, il controllo delle terre è già iniziato da anni, ignorato (volutamente!?) dalla comunità internazionale e reso noto solo grazie all'impegno di ONG e dall'importante contributo di qualche intellettuale occidentale, lo svizzero Jean Ziegler su tutti. Infatti, le più grandi multinazionali alimentari - la svizzera NESTLE' in primis - con l'apporto del colosso di sementi OGM MONSANTO, ha imposto alle popolazioni rurali africane con meschini espedienti, l'uso di semi geneticamente modificati per la coltivazione delle loro terre. Non tutti sanno che, questi semi resi volutamente "sterili" non possono essere ricoltivati, pertanto una volta interrotto il ciclo naturale di produzione semina-raccolto, i contadini africani, a casa loro, con la propria terra, con i propri mezzi di produzione, sono costretti a comprare questi semi per le loro coltivazioni; e come se non bastasse, viene imposto loro persino il prezzo di vendita del prodotto coltivato. Acquistando dunque a prezzi irrisori cacao, mais, riso, avena, e tante altre colture per la produzione di prodotti che ogni giorno compriamo nei nostro negozi, le multinazionali si arricchiscono esponenzialmente impoverendo sempre di più questi popoli. Per avere un quadro completo della drammatica situazione, utile è il sito http://www.cartografareilpresente.org nonché http://www.disinformazione.it, dove questi argomenti vengono trattati con maggiore chiarezza e approfonditi in modo dettagliato. Quindi, in definitiva, godiamoci le partite di calcio dei mondiali per quello che realmente rappresentano: un semplice evento sportivo, ma non dimentichiamo la nuda e cruda realtà del posto.

IL CINEMA NEL PALLONE

di **Agata Laura Bevilacqua**

Essendo il calcio un fenomeno di costume e lo sport più amato nel mondo, il cinema ha preso spunto da esso per raccontare questo affascinante gioco descrivendone le mille sfaccettature. Mi sento di dire, però, che il connubio cinema - calcio, non è dei migliori se consideriamo la difficoltà tecnica di riprodurre le azioni in campo, rendendo la scena poco credibile. Nonostante ciò le opere dedicate a questo sport sono molteplici, soprattutto nel cinema italiano, che più di tutti ha saputo raccontare lo sport più amato dagli italiani. Non è un caso che sia italiano il primo film dedicatogli, che risale al 1932, ad opera del regista Mario Bonnard, *Cinque a zero,* e si riferisce alla partita disputata il 15 marzo 1931 tra Roma e Juventus, allo stadio del Testaccio. Da qui in poi, una serie di pellicole verranno dedicate al calcio, abbracciando i diversi aspetti che lo compongono. Alcuni di essi, prettamente evocativi, raccontano di giocatori stranieri che si sono distinti per maestria e bravura, come Johan Cruijff, vincitore del Pallone d'oro per ben 3 volte, al quale Sandro Ciotti ha dedicato il film *Il profeta del goal*, 1976, o Diego Armando Maradona, celebrato da 2 registi, Marco Risi nel 2007 con Maradona, *La mano de Dios*, e nel 2008 Emir Kusturika, gli dedica un documentario dal titolo *El Pibe de Oro*. Non c'è partita senza tifosi, e di certo non potevano mancare sul grande schermo. Dai tifosi scalmanati di *Eccezionale veramente*, di Dino Risi, 1982, nel quale un tifoso milanista finisce per diventare l'autista ufficiale del pullman della Juventus per volere dell'avvocato Agnelli (paradossale), ai tifosi violenti di *Ultrà,* di Ricky Tognazzi, 1990, dove il tifo viene vissuto in maniera estrema e incline alla violenza. L'attore protagonista del film, Claudio Amendola, dopo l'uscita della pellicola, ha vissuto un anno sotto scorta perché minacciato dai tifosi romanisti, che gli rimproveravano di aver mostrato che nella curva sud si usavano i coltelli. Sono eventi importanti ad essere celebrati dal cinema, e ne dà un esempio il regista Andrea Bazini, con il film *Italia-Germania 4-3*, in cui racconta la storica semifinale dei Mondiali del Messico nel 1970, partita all'epoca battezzata "partido del siglo", tradotto "partita del secolo". Non mancano film ispirati ad eventi tragici, dove da un lato una partita diventa sinonimo di libertà, dall'altro sinonimo di stupidità e morte. È il caso di *Fuga per la vittoria*, di John Houston, 1981, che narra di una partita disputata in un campo di prigionia tedesco, durante la seconda guerra mondiale, tra alleati britannici e una squadra tedesca, che diventa pretesto di fuga per i giocatori alleati, i quali, grazie all'invasione di campo da parte dei tifosi, riescono a fuggire. Marco Tullio Giordana con *Appuntamento a Liverpool*, rievoca il triste episodio avvenuto allo stadio Heysel di Bruxelles, il 29 maggio 1985, poco prima dell'inizio della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool, in cui morirono 32 italiani. Ricorre quest'anno il 25° anniversario di una tragedia che si sarebbe potuta evitare se solo lo stadio fosse stato a norma e se i tifosi si fossero solo limitati a tifare per la propria squadra. Distaccandomi subito da questa breve nota di polemica, credo che a far parte dell'immaginario collettivo siano i film comico demenziali. Chi è che non conosce l'allenatore sgangherato Oronzo Canà, CT della Longobarda, inventore del 5-5-5, nel film *L'allenatore nel pallone,* di Sergio Martino, 1984? Di certo un film culto, che ha accompagnato generazioni di appassionati di calcio. Una felice parodia delle tattiche di gioco e del mondo del calcio in generale. Del tutto infelice, invece, è un film uscito nel 2001, infatti se pensavate di aver visto tutto con le "catapulte infernali", dei gemellini Derrick, nel bellissimo anime Holly e Benji, allora non avete l'idea di cosa succede nel film *Shaolin Soccer*, del regista cinese Spephen Chow. Film assolutamente demenziale in cui a disputarsi non è una normale partita di calcio, ma una sorta di Kung – football. Il pallone diventa un'arma per sconfiggere l'avversario, o addirittura denudare (nel vero senso della parola) il portiere, costretto a ricevere un tiro, che sembra il lancio dell'onda energetica di Goku, piuttosto che un comune tiro. E, infine, come non citare quel film buonista, che si avvale della presenza del divo indiscusso della canzone napoletana, attraverso il quale si decanta la non violenza negli stadi, a favore di un tifo pacifico! Trattasi di *Quel ragazzo della curva B*, di Romano Scandariato, 1987, in cui si raccontano le vicende di Nino (D'Angelo), tifoso del Napoli e fondatore del club Forza Napoli, leader della curva B del San Paolo. Malvisto dalla camorra locale per le sue idee pacifiste, verrà accoltellato, ma riuscirà comunque a vedere il suo Napoli conquistare il primo scudetto, e cantare a squarciagola "Napoli, Napoli, Napoli, Quei ragazzi della curva B, nu striscione dicie siamo qui, alé oho alé".



CARTA CANTIERI SOCIALI

Ogni settimana in edicola

www.carta.org

CARTA

OSTINATI A RESISTERE

di **Priscilla Miletta**

Il Primo Maggio 2010 si è svolta a Roma, nel quartiere di Cento celle e precisamente nel Centro Sociale Occupato Autogestito Forte Prenestino, la ventisettesima festa del 'non' lavoro. Una festa che insieme ad altre attività che si svolgono all'interno del Forte(es. Mercato Terra-Terra, Occhi Rossi -festival indipendente di fotografia- e Crack -festival internazionale di fumetti dirompenti) riesce ad apportare al Forte le finanze di cui ha bisogno. Ricordo che dall'occupazione, avvenuta il Primo Maggio 1986, gli occupanti hanno sfruttato un'unica risorsa per mantenere in vita questo piccolo mondo che andava via via creandosi: l'autofinanziamento. Il primo maggio, come ogni anno, include la presenza di moltissime persone, quasi diecimila. Uomini, donne, ragazzi e bambini (è strano vedere così tanti bambini in un luogo che viene considerato tutt'altro che educativo!), diversi per età, per modo di vestire, per tutto ciò che ci porta a differenziare un uomo dall'altro. Non ho nessun intenzione di raccontare questa mia seconda esperienza come se fosse la cronaca di una giornata come le altre, certo passata in maniera nettamente diversa. Penso che non ci sia modo migliore per emozionare, quello di raccontare le proprie emozioni. Parto da qui. È, appunto, il secondo anno consecutivo che prende vita questa mia esperienza al Forte, mi colpisce l'organizzazione che va a crearsi in occasione di questi giorni; un'organizzazione che sicuramente sarà diversa durante il resto dell'anno. La taverna è un continuo brulichio di passi, rumori, parole, odori e lavoro. Un lavoro, volontario e non retribuito, che per trarre i risultati, a volte persiste perfino di notte. La mattina del Primo Maggio, arrivando lì ci si trova gente che arriva, gente che va a dormire, gente che continua a lavorare pur non avendo dormito. Si infornano le ultime lasagne, si preparano le insalate, si mette a scaldare l'acqua che in seguito servirà a cuocere oltre 130 kg di pasta! L'affluenza inizia alle undici, ora in cui incominciano le visite guidate del centro sociale, di tutte le attività che sono andate a crearsi all'interno di esso, dei suoi sotterranei, ma anche dell'aspetto naturale del suo immenso parco. Il Forte Prenestino era un'antica fortezza militare, che era andata trasformandosi in una discarica, fino al giorno della sua occupazione. All'interno del Forte sono presenti, ora, una taverna, un pub, un'enoteca, un'info-shop, una sala da thè, una serigrafia, una sala cinema, una palestra, un laboratorio di officine naturali ecc…e, in

più, come ho già accennato, le cento celle sotterranee che ospitano mostre di fumetti. La giornata continua con la distribuzione di tutta la squisita roba da mangiare preparata nei giorni precedenti, ed è qui, se devo essere sincera, che inizio a divertirmi. Stare a contatto con la gente, trasportare la roba e ascoltare quella ondata di parole che ti soccombono è come provare la sensazione di sentirti partecipe, ma vinta da un giorno diverso, da una giornata che regala emozioni bellissime. Il lavoro è stancante, ma trasportare 5 kg di pasta alle undici di sera e notare gli occhi della gente illuminarsi, non ha prezzo! La giornata è sempre arricchita dalla presenza di tantissima musica, musica che cambia passando da piazza d'armi destra a piazza d'armi sinistra. Il Forte è grande più di cento ettari, e sarebbe impossibile diffondere la stessa musica in tutto lo spazio. Si è passati dalle melodie dei cartoni animati, con i Toretta Stile al folk blues del Trio Binario. Sempre nel pomeriggio, il folk rock pop del Parto delle Nuvole Pesanti (è stato molto divertente conoscerli!), al rap del Piotta fino all'alternative electro funk da Copenhagen di Lucy Love. Mi piacerebbe sottolineare che tutto ciò che ho appena descritto, è continuamente minacciato da idee sbagliate. La politica di destra, che ribadisce che all'interno di queste strutture non si svolgono attività ufficiali, è una minaccia che incombe per i centri sociali. Il pregiudizio è uno dei migliori metodi per continuare la distruzione del nostro paese, siamo tutti capaci di fare di tutta l'erba un fascio e di indicare i centri sociali come luoghi di perdizione, nei quali le uniche attività che si muovono sono la droga e la delinquenza, nessuno ha mai pensato a ciò che questi ragazzi vogliono creare e hanno creato, e a mio parere la delinquenza è l'opposto dell'ambiente del Forte Prenestino. Ciò che mi colpiva in maniera particolare era pensare allo spazio del forte, semi-vuoto nei giorni precedenti, e ricco di persone in quella giornata. Mi è capitato di fermarmi a pensare a ciò che provassero, mi sembrava che in quel giorno si sviluppasse quell'utopia di vivere pacificamente in un mondo multi-culturale, è come se il Forte Prenestino si fosse trasformato nella città di Utopia; mi perdevo nell'osservare la gente, mi illudevo di vivere in una realtà completamente diversa dalla mia quotidianità, o comunque dalla quotidianità in generale. Secondo me alcune esperienze riescono a far nascere e a far maturare nel cuore di coloro che le vivono una maturità, e molti, molti pensieri nuovi, differenti. Io non conosco la realtà del Forte Prenestino, ma conosco la sua realtà nel Primo Maggio. Spero di riviverla…. a Damiano, Katia, Maya, Red, Adriano, Sara, Mingo, Valentina, Anna, Giovanna, Massimo, Massimello, Mommy, Patrizia, Andrea, Ovidio, Mihai, Daphne, Cristiano, Manuela, Barbara, Agnese, Alessia, Filomena…

BABY VIGILI A COTRONEI

Progetto "Vigili per un giorno"

Trenta baby vigili sono entrati in servizio sabato 19 giugno a Cotronei, su richiesta del gruppo Scout Agesci 1. Il progetto promosso da Comune di Cotronei non solo è servito a promuovere una maggiore conoscenza, da parte dei ragazzi, del rispetto del codice della strada ma, attraverso loro, operare una maggiore sensibilizzazione dei cittadini sulle fondamentali regole del vivere civile e sulla sicurezza stradale. Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale e del Comandante locale della Polizia Municipale Umberto Di Lullo, gli scout durante l'anno hanno seguito una serie di lezioni riguardanti le norme di sicurezza stradale. Al dottore Antonio Maio è stato affidato il compito di spiegare gli effetti che alcool e droga provocano durante la guida. Dopo il periodo di apprendimento ai trenta scout è stato affidato il corredo e gli strumenti per il loro sevizio di pattugliamento, e aiutati dai vigili hanno operato un'attività di controllo del territorio. Un'esperienza davvero unica per questi ragazzi che simpaticamente hanno saputo sensibilizzare gli adulti colti in flagrante. Per dover di cronaca segnaliamo l'infrazione commessa da un redattore di *Cotroneinforma*, sapientemente segnalata dal baby vigile Raffaele Talarico.

COMUNITA' CAPI
Capo Gruppo: GUADAGNUOLO FRANCESCO
Capo Gruppo: PUGLIESE MARIA TERESA
Assistente Ecclesiastico: SPADOLA don FRANCESCO
Capo Unità: COSTANTINO NINETTA
Capo Unità: COVELLI MICHELE

BABY VIGILI

ROVER E SCOLTE IN SERVIZIO
GUADAGNUOLO GASPARE; IULIANO PAOLA

ESPLORATORI E GUIDE
CANOBBIO LORENZO; FABIANO ILENIA; GARRUBA MARIA TERESA; GUADAGNUOLO DENISE; PIGNANELLI FRANCESCO.

LUPETTI
CARlA PIERGIUSEPPE; COMBERIATI DESIRE'; CONIGLIO MANUEL; COVELLO ELEONORA; DELL'ERBA PIETRO; GARRUBA ALICE; GELFO FRANCESCA; GIANCOTTI ERICA; GRECO GIOVANNI; MADIA MARTA; MAIO EUGENIO; MARRELLA MARIAGABRIELLA; MAZZEI FRANCESCO; MILETTA ROSARIO; PANZIERI GIUSI; PETROCCA TERESA; ROMANO SARA; SCAVELLI AURORA; SECRETI MARISA; SKRZYPCZYK WERONIKA; TALLARICO MARICA; TALLARICO RAFFAELE; TALLARICO JACOPO; TALLARICO SALVATORE; TEDESCO SALVATORE MARIA; URSO KAREN; VIZZA SERAFINA

ACQUA, QUESTIONE DI DEMOCRAZIA

La raccolta firme per il Referendum sull'acqua si avvia alla conclusione. *Cotroneinforma* è stato impegnato in banchetti pubblici per la raccolta delle firme. Anche il gruppo Scout ha raccolto firme a Cotronei. Complessivamente, Cotronei ha raccolto circa 500 firme. Per *Cotroneinforma* ha dato un contributo alla validazione delle firme l'assessore Pasquale Schipani; per gli Scout il consigliere Tonino Frontera. Ad entrambi vanno i nostri ringraziamenti. I dati non sono ancora ufficiali (il termine di raccolta scadrà il 3 luglio), ma nella provincia di Crotone siamo riusciti ad ottenere circa 4000 firme. In Italia è stato superato abbondantemente il milione di firme: un risultato eccezione. Per chiudere la campagna di raccolta e per mantenere un'opera di sensibilizzazione sulla questione acqua, per il prossimo 11 luglio sarà organizzata a Crotone la **Prima festa dell'Acqua pubblica - uniti per restare a galla!** Un momento di condivisione e di festa per promuovere i diritti dei cittadini.

LA CASA DEI RICORDI

"IL SIGNORINO" TRA PASSATO E PRESENTE

di **Vittoria & Francesca Miletta**

Appena varcata la soglia del cancello sul selciato d'entrata in pietra, il rumore di tutti quei passi che andavano incontro a qualcosa di nuovo si contrapponeva magicamente ad un tuffo indietro nel passato, alle reminiscenze di quei palazzi ricchi di voci, suoni, profumi, spiriti, drammi, gioie del tardo '800. All'atmosfera reale infatti, era possibile contrapporre un'atmosfera familiare, nata grazie alla visione sensibile dell'ambiente; caratterizzata dai suoni degli utensili provenienti dalle cucine, dall'intensità dei profumi delle spezie pestate nel grande mortaio di marmo; sembrava di percepire gli odori che cuoche indaffarate producevano, per il pranzo, nelle grandi pentole di rame; di avvertire le grida dei bambini intenti in giochi troppo vivaci, di scorgere persino lo sguardo attento delle loro balie; di distinguere il suono del pianoforte proveniente dai piani superiori; il profumo del pane appena sfornato dal grande forno a legna; era come osservare i segni di vita che avevano avuto luogo in questo grande palazzo. "…la cantina ricordava un po' la segreta di un castello perché il soffitto, non molto alto, aveva il tetto a volta e la poca luce filtrava da due finestrelle; vi era poi un tale ingombro di armadi, giare, moschiere e botti che contribuivano a rendere l'ambiente ancora più buio ed angusto

che se non ci si portava dietro una lucerna, si rischiava di andare a sbattere contro le colonne di sostegno del palazzo." Nell' atmosfera suggestiva del Palazzo Verga, riaperto al pubblico dopo i lavori di restauro, è stato presentato, domenica 20 giugno, il libro "Il Signorino" di Federico Montesanti ("Calabria Letteraria Editrice" gruppo Rubettino). Dopo i saluti della padrona di casa Tatjana Grüebler, del sindaco Mario Scavelli, di Francesco Timpano-Presidente della Comunità Montana Alto Marchesato Crotonese, nonché Assessore alla Cultura del Comune di Cotronei, si è entrati nel vivo della narrazione e cosi, la 'segreta' del palazzo, grazie agli interventi di Lucia Bellassai, Nicola Oliverio, dell'autore Federico Montesanti e della magistrale voce narrante di Sante Vaccaro, ha riprodotto i luoghi di cultura della casa, la biblioteca, dove i suoni dominanti erano le parole stampate nelle pagine dei grandi e pesanti volumi. Protagonista del racconto, è Giulio Barca, unico erede di una grande famiglia borghese dell'Italia meridionale, padre di sei figli, le cui vicende personali e familiari si intrecciano ai rivolgimenti sociali, politici ed economici che hanno caratterizzato il periodo storico che va dall'impresa di Garibaldi e la successiva fine del regime borbonico che aveva impedito lo sviluppo del meridione, all'approvazione in Parlamento nel 1950 della riforma agraria, passando per le due guerre mondiali e il regime fascista. Un racconto emozionante, a tratti commovente, che narra la vita di un uomo buono, amato dal popolo, lontano dall'archetipo del latifondista.

CONSEGNATA ALLA CROCE ROSSA DI COTRONEI LA BANDIERA ITALIANA

Il 25 maggio scorso si è svolta a Cotronei la cerimonia di consegna delle Bandiere italiana ed europea, alla Croce Rossa di Cotronei. La consegna è avvenuta per mano del Presidente del Consiglio Comunale dott. ssa Vanda Giancotti, in rappresentanza di tutta l'amministrazione. Evento considerevole che ha aggiunto un importante tassello all'interno della'associazione, che opera già da 18 anni nel nostro territorio in maniera diligente, professionale e umana. Oltre alle due bandiere sono state consegnate l'effige di Henry Dunant, considerato il padre fondatore della Croce Rossa, e i sette principi della stessa associazione. Presente all'evento anche il Commissario Provinciale della CRI di Crotone Antonio Greco. La redazione di Cotroneinforma augura ai volontari della CRI buon lavoro.

Fabitec Impianti Elettrici
di Fabiano Maurizio
c/so Garibaldi, 273 - 88836 Cotronei (KR)
e-mail: fabitec@virgilio.it
tel. 3382705375

MOBILIFICIO ARTIGIANALE FRANCESCO TETI
Falegnameria Teti

PIZZO GRECO, OASI ITALIANA DEI NATURISTI

di **Agata Laura Bevilacqua**

Evento straordinario per la Calabria che ospiterà, dall'8 al 12 settembre il 32esimo congresso naturista internazionale. Luogo deputato sarà il villaggio naturista di Pizzo Greco, Isola Capo Rizzuto. La scelta di svolgere il Congresso Naturista Mondiale 2010 in Italia è avvenuta durante il Congresso svoltosi nel 2008 in Brasile. È la prima volta che tale evento si svolge nel nostro Paese, e i motivi che hanno spinto le trenta federazioni dell'INF, International Naturist Federation, sono molteplici. Fra tutti il riconoscimento alla Federazione Naturista Italiana (Fenait), per l'impegno dimostrato negli anni. E non è un caso neanche la scelta di Pizzo Greco come luogo dell'incontro, scelto sia per le sue bellezze naturali che per l'accoglienza dei nostri corregionali, ma soprattutto un segno di riconoscimento ai fondatori del villaggio, che hanno creduto nello sviluppo del naturismo in Calabria. Trenta saranno i Paesi di tutto il mondo

che s'incontreranno per discutere su naturismo etico e naturismo commerciale. Sarà discussa la nuova proposta di legge del 15 marzo, presentata dai Deputati Zamparutti, Beltrandi, Bernardini, Farina, Coscioni, Mecacci e Turco, 'Disposizioni per il riconoscimento e la disciplina della pratica del naturismo', in quanto nel nostro Paese non esiste ancora una norma che disciplini tale pratica. Il naturismo è una filosofia di vita, nata come movimento per promuovere un contatto con la natura, nel rispetto delle persone, degli animali e dell'ambiente. Dunque il naturista non pratica solo il nudo, ma conduce una vita sana, si alimenta con prodotti naturali e pratica attività sportiva all'aria aperta, preferisce la cosiddetta medicina alternativa a quella tradizionale. Togliersi i vestiti è solo uno degli aspetti del Naturismo, non il più importante, ed è proprio questo che fa la differenza tra naturismo e nudismo, che è invece la semplice pratica del nudo.

ADDIO BIGODINO

Il 21 giugno, in via Amedeo si è consumato, un altro, l'ennesimo crimine nei confronti dei cani randagi. Un camion, per evitare lo scontro con un'automobile, il cui conducente era troppo impegnato a non rispettare i limiti di velocità, imposti dal codice della strada nel centro abitato, ha investito un cane meticcio, di circa due anni, uccidendolo. Addio Bigodino, compagno di passeggiate assieme alla luna e alle stelle. Che tutti sappiano che il bastardo non eri tu! **(F.M.)**

Animali investiti (articolo 22). Guai a non fermarsi e soccorrere gli animali investiti. Il pirata della strada rischia una multa fino a 1.559 euro. Ma pagano dazio (fino a 311 euro) anche le persone coinvolte nell'incidente se non si adoperano prontamente ad assicurare un tempestivo intervento di soccorso.

Center Service srl
www.centerservicesrl.com
Sede legale ed ingrosso in via Laghi Silani 271/272
Punto vendita in via Vallone delle Pere N.3 - Cotronei Kr
Tel.: +39.0962.44057
Fax.: +39.0962.492799
e-mail: info@centerservicesrl.com

TRASPARENZA

Da più parti, a Cotronei, ci sollevano la necessità della consultazione on-line degli atti amministrativi del Comune di Cotronei. Necessità che, del resto, abbiamo anche noi come mezzo di informazione locale. Secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 5° della legge 69/2009, lo stesso Comune di Cotronei deve provvedere alla pubblicazione in internet degli atti amministrativi. Tutto ciò ancora non si è concretizzato nelle forme previste. Sollecitiamo, pertanto, l'Amministrazione Comunale nel velocizzare le procedure necessarie per consentire ai cittadini la consultazione degli atti, quale importante forma di trasparenza nella gestione della cosa pubblica.

ARREDI

Abbiamo ricevuto, da parte di Bruno Rizzuto, quattro ottime sedie per la nostra redazione. A Bruno i nostri ringraziamenti e la nostra gratitudine.

POSTE ITALIANE

Tre giorni di blocco totale per l'ufficio postale di Cotronei a causa di problemi sul server. Dall'8 al 10 giugno, nonostante il personale era regolarmente agli sportelli, per l'utenza non era possibile effettuare nessuna operazione. Tipica questione nella nostra contemporaneità, dove le aziende (dall'energia, alle telecomunicazioni, ai trasporti, ecc.) ostentano modernità ed efficientismo, ma in realtà restituiscono servizi mediocri che molte volte diventano disservizi totali!

INAUGURAZIONE DELLA CASA DELLE CULTURE "SPERANZA"

di **Giuseppe Albi**

La cultura all'interno di una comunità è il motore che contribuisce ad uno sviluppo intellettuale e sociale dei cittadini. Ecco perché è importante che in un paese vi siano luoghi nei quali sia possibile coltivare proprio questo prezioso frutto. Un messaggio questo tramutato in realtà dall'amministrazione comunale di Cotronei (Crotone) che ha così inaugurato lo scorso 30 maggio la "Casa delle Culture Speranza". A tagliare il nastro è stata la mamma di Salvatore Astorino, giovane cotronellaro ucciso nel gennaio 2008 al quale è stata intitolata la stessa Casa delle Culture ("Speranza" era il nomignolo con cui veniva chiamato proprio Salvatore Astorino). L'edificio, situato in via San Giuseppe nei pressi del Teatro Comunale, è composto da tre stanze espositive, tre stanze adibite al servizio biblioteca ed una sala conferenze. Nella giornata inaugurale sono state esposte per l'occasione le opere di quattro artisti calabresi, i quali hanno contribuito a creare con quattro mondi tematici differenti, un'atmosfera elegante e sublime. Il primo geniale microcosmo proposto è stato quello di Wilma Pipicelli e del suo "Viaggio nella mente dell'uomo", nel cui centro si pone proprio la mente umana in quanto artefice del bene ma anche del male. Uno scontro titanico tra queste due forze nel quale Wilma Pipicelli lascia comunque aperta la porta della vita, contribuendo così a dare un messaggio d'amore e di fiducia. Nell'altra sala invece Maria Rosaria Loria, pittrice figurativa ed autrice di opere sempre legate da un caos ordinato e fortemente emotivo. Oltre ai suoi noti dipinti caratterizzati da bellezze sofferenti e sfuggenti alla vita corrente, l'artista ha proposto anche delle sue nuove creazioni realizzate con la cartapesta che hanno mostrato così una poliedricità che sfocia anche al di fuori dei contorni pittorici. E l'originalità artistica presente per l'inaugurazione della Casa delle Culture di Cotronei è proseguita poi con l'esposizione di Rosa Spina e dei suoi tessuti che sfidano l'eternità ed il mistero grazie a motivi decorativi regolari e volti a rappresentare al meglio il connubio tra arte e natura. Infine le ceramiche dedicate alla Calabria di Giovanni Lopez. Opere di primo livello interamente realizzate a mano. Con l'inebriante profumo dell'arte, la serata è poi proseguita nella sala conferenze. A dare il loro saluto al folto numero di persone accorse all'evento e ad esprimere la soddisfazione per la realizzazione di una struttura che impreziosirà Cotronei anche nei prossimi anni, il sindaco Mario Scavelli e l'assessore alla cultura Francesco Timpano. Oltre a loro ha preso parte all'incontro anche lo scrittore Carmine Abate il quale ha presentato il suo ultimo libro: "Vivere per addizione ed altri viaggi". Una partecipazione quest'ultima che ha regalato ai presenti momenti davvero emozionanti. Con grande garbo e sentimento infatti Abate ha letto alcune pagine del suo ultimo capolavoro creando così un clima divenuto quasi per magia d'altri tempi. Sottofondo di tutto ciò la chitarra di Salvatore Mazzei, che ha accompagnato le parole dello scrittore con note delicate. I grandi momenti di cultura sono proseguiti poi con la consegna di una targa da parte degli assessori Caterina Bitonti e Giuseppe Pipicelli a Francesco Luchetta, giovane del posto e medaglia di bronzo alle ultime olimpiadi della matematica. Insomma una giornata sicuramente da ricordare per la cittadina di Cotronei e che consegna alla storia dello stesso paese un edificio importante e dal sicuro avvenire.

IL PD DI COTRONEI SULLA FINANZIARIA 2010

Lunedì 21 giugno, nella Sala delle Conferenze del Comune di Cotronei, si è svolta un'assemblea dibattito promossa dal PD, sui tagli per il Sud ed il lavoro, previsti nella manovra finanziaria del governo. A presiedere il dibattito è stato il segretario di circolo del PD, Nicola Belcastro. Sono inoltre intervenuti l'On. Carlo Guccione, Consigliere Regionale e Segretario Regionale del PD, il Sen. Paolo Nerozzi, Commissione Lavoro, e altri segretari di sezione della provincia di Crotone, nonché il segretario di Rifondazione Provinciale Comunista Francesco Labernarda, sindaci, e consiglieri provinciali del comprensorio. Lo scopo di tale incontro è stato quello di discutere e approfondire sui tagli che la finanziaria 2010 sta apportando, soffermandosi su scuola, pubblica amministrazione e sanità. Dopo la relazione introduttiva che ha toccato i punti sopra menzionati, ha dato spunto al dibattito, dove gli intervenuti si sono soffermati sul dispendio che la Calabria dovrà apportare al bilancio pubblico rispetto alle altre regioni, di cui alcune con un tasso demografico superiore.

Immesse nel Neto tre quintali di trote

Riparte da Santa Severina l'operazione di ripopolamento del Neto. Tre quintali di trote "fario", infatti, sono state immesse nel fiume e, come spiega l'assessore provinciale alla caccia e pesca Francesco Senatore, l'azione è stata mirata a integrare la capacità di recupero, visto che la trota "fario" è la più soggetta ad azione di prelievo.

CSB: IL NUOVO CENTRO DI FISIOTERAPIA E MEDICINA DELLO SPORT A COTRONEI

Con la festosa inaugurazione avvenuta il 6 Giugno scorso a Cotronei (KR), ha aperto i battenti il nuovo centro di fisioterapia e medicina dello sport denominato "CSB". Alla manifestazione hanno partecipato numerose autorità civili, a partire da quelle locali: il sindaco Mario Scavelli accompagnato dal presidente del consiglio Wanda Giancotti, gli assessori Giuseppe Pipicelli, Tony Silvestri e il consigliere Gabriele Costantino; Enzo Sculco insieme ai consiglieri regionali Salvatore Pacenza e Alfonso Dattolo; Stanislao Zurlo e Benedetto Proto per la provincia di Crotone. Corposa infine la presenza tra gli ospiti di esponenti della sanità privata e pubblica, tra quest'ultimi s'è notata la dottoressa Angela Caligiuri, direttore del distretto sanitario di Mesoraca. La nuova struttura sorge in Località "Polveracchio", appena ai piedi della Sila crotonese ed è stata realizzata grazie ad alcuni imprenditori locali, coadiuvati dall'esperienza di medici professionisti calabre-

si che operano in altre regioni italiane. Il centro di medicina sportiva nelle sue intenzioni si pone sulla scia di già note strutture sociosanitarie presenti nel territorio come ad esempio l'R.S.A. "Santino Covelli" di mons. Cesare Oliveti, "Casa Giardino" di Gabriella e Annibale Oliveti, e "Villa San Giuseppe" del gruppo Sadel di Salvatore Baffa. A fare gli onori di casa è il dott. Mario Tangari, già ortopedico operante a Roma: che ha spiegato il centro, dotato delle più moderne attrezzature nel campo della riabilitazione e della medicina dello sport è stato riconosciuto e patrocinato dalla F.I.L.J.K.A.M. (Federazione Italiana Lotta Judo Karate Arti Marziali), oltre ad avere un moderno sistema di Telemedicina per la consulenze a distanza. Alessandro Garofalo, per l'associazione Calabrolombarda, ha infine donato al sig. Baffa, in rappresentanza della gerenza della CSB, una targa di riconoscenza, realizzata dall'orafo crotonese Michele Affidato.

CONVEGNO MEDICO A COTRONEI

Si è svolto lo scorso 26 giugno presso la Clinica San Giuseppe di Cotronei il convegno medico dal titolo: "Approccio clinico - riabilitativo della patologia del femore e del ginocchio e la malattia di Parkinson". Si tratta del secondo grande incontro di medicina tenutosi nello stesso edificio dopo quello sul tema dei carcinomi nel quale è stato ospite, tra i tanti, il noto chirurgo e oncologo Paolo Veronesi. Dopo l'apertura del Sindaco Mario Scavelli, si è entrato nel vivo della discussione con gli interventi del Dott. Enzo Adriani, specialista in ortopedia e traumatologia al Mater Dei di Roma e del Dott. Mauro Anziani, i quali hanno argomentato sui temi relativi ai disagi ed agli approcci chirurgici legati alle fratture del femore e alla traumatologia dopo una errata attività agonistica. Successivamente è stato il turno del Prof. Paolo Pavone, direttore del Servizio di Radiologia Diagnostica presso la Mater Dei di Roma, che ha spiegato le nuove evoluzioni nella Tac Spirale, nell'Eco-color doppler e nella risonanza magnetica con contrasto. Dopo un piccolo break si è passati alla seconda parte del convegno che ha avuto come fulcro principale della discussione i nuovi percorsi diagnostici e terapeutici della malattia di Parkinson. Si calcola che il morbo di Parkinson abbia colpito in Calabria circa 8 mila persone in una fascia di età compresa tra i 40 ed i 50 anni, nel resto del paese i soggetti affetti di Parkinson aumentano in modo esponenziale ma il dato allarmante risiede nell'età di esordio della patologia. Su tale tema si sono espressi: la Dott.

ssa Rosanna Colao, dirigente presso il Centro Regionale di Neuro Genetica dell'ospedale di Lamezia Terme, che ha sottolineato l'importanza della diagnosi clinica nella malattia del Parkinson e come la fase pre clinica, sia alla base per una perfetta diagnosi di cura del paziente; il Prof. Stefano Bastianello, direttore presso il dipartimento di neuroradiologia IRCCS di Pavia e docente in neurologia all'Università di Pavia; la Dott.ssa Francesca Pezzella, neurologa presso il Dipartimento della Stoke Unit al San Camillo di Roma; la Dott. ssa Elisabetta Giugni, ricercatrice presso la Fondazione Biomedica Europea di Roma che opera nel campo della neurologia e neuroradiologia che ha mostrato l'utilizzo di un software per la diagnostica del Parkison e il Prof. Domenico Bosco, responsabile dell' U.O. Neurologia dell'ospedale di Crotone, responsabile del "Centro Sclerosi Multipla" e docente presso la Fondazione per la Ricerca e la Cura dei Tumori "Tommaso Campanella" di Catanzaro, ha illustrato quali siano i maggiori farmaci in uso per curare la malattia. In conclusione il Dott. Cesare Oliveti, Dirigente Sanitario e responsabile dell'area psichiatrica delle Case di Cura per disabili mentali "Mons. Cesare Oliveti" ha affrontato il disagio della malattia dal punto di vista psicologico per il malato e per le persone che lo circondano. Terapia riabilitativa che è stata completata infine dalla dottoressa Mangone Luigia, Specialista in Neurologia e Direttore Sanitario Del Presidio San Giuseppe.

L'elaborazione grafica della prima di copertina è di GiGra. L'elaborazione grafica della quarta di copertina è di Framek

CHE BELLI I GIOCHI DI UNA VOLTA

L'I.C. di Cotronei vince l'Olimpiade dei Giochi Tradizionali per il secondo anno consecutivo

di **Savina Coniglio**

Domenica 23 Maggio 2010 l'Istituto Comprensivo di Cotronei ha partecipato e vinto la sesta edizione dell'Olimpiade dei Giochi Tradizionali presso il Palazzetto dello Sport di Donnici (CS). Dopo aver superato le selezioni provinciali tenutesi all'inizio di Maggio, i ragazzi hanno avuto accesso diretto alle finali regionali, con tutti gli onori e gli oneri dell'essere i campioni in carica: gli alunni, infatti, avevano già partecipato e vinto la passata edizione dei Giochi. Con il trofeo dei vincitori al seguito, la scolaresca è dunque partita alla volta della competizione; a detta di una delle partecipanti, il loro viaggio è stato frenetico, carico dell'ansia e dell'adrenalina tipiche della vigilia di ogni evento importante: per scaricare la tensione, cori e inni inventati al momento in supporto alla propria squadra si sono levati allegri e festosi nel già febbrile clima dell'occasione. Una volta a destinazione, l'I.C. di Cotronei è andato ad unirsi alle altre squadre comunali, costituite non solo da scuole ma anche da associazioni: Acri (I.C. La Mucone), Africo, la Squadra Arcobaleno, Bocchigliero, Casole Bruzio, Castiglione Cosentino, Cosenza (Via Milelli), l'Associazione "San Sebastiano" di Fagnano Castello, la Scuola Calcio "F.C. Montalto Uffugo", Pedace, Praia a Mare, Roccella Jonica, Rota Greca, San Mango d'Aquino, San Pietro in Guarano, San Sosti, il gruppo Scout di Mendicino, Spezzano Piccolo e Tortora. Presenti anche i Sindaci dei vari comuni, l'Assessore Provinciale allo Sport, Turismo e Spettacolo Pietro Lecce, il Presidente del Comitato Regionale UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) Giuseppe Tropeano, il Presidente della Lega Giochi Tradizionali UISP Calabria Pietro Turano, i componenti del Direttivo della stessa Lega Ugo Lamacchia e Perugino Sicilia e il Consigliere Provinciale Piero Vico. I nostri hanno sfilato per ultimi portando orgogliosi il trofeo vinto l'anno scorso, prima di leggere assieme agli altri il Giuramento delle Olimpiadi:

Siamo i figli generati
da questa nostra grande terra;
siamo tutti per la pace...
non ci piace far la guerra.

Oggi è nata un'amicizia
da non disperdere nel vento;
tra di noi non ci sono muri
ma uno stesso intendimento.
Il futuro è tutto nostro,
siamo gli uomini del domani;
grazie a Dio stiamo crescendo
con princìpi forti e sani.
Tutti insieme noi GIURIAMO
di lottare per la vittoria,
con lealtà e spensieratezza
per noi stessi... e non per gloria.
e, con spirito da olimpionici,
vogliamo vincere la partita
sia nei giochi di questi giorni
sia nei giochi della vita

Poi tutti ai propri posti per l'inizio delle competizioni; le squadre si sono sfidate in antiche discipline ormai scarsamente praticate: gara del cerchio, gara "du strummulu", tiro con la fionda, corsa con i sacchi, corsa con l'uovo e tiro alla fune. L'I.C. di Cotronei è riuscito a distinguersi in gran parte delle gare per abilità e prontezza di riflessi aggiudicandosi così un sostanzioso quantitativo di medaglie e sbaragliando la concorrenza per il secondo anno consecutivo. Quando i ragazzi vengono proclamati di nuovo vincitori dell'Olimpiade dei Giochi Tradizionali esplode il delirio! La gioia e la soddisfazione dei partecipanti, dei loro genitori e delle istituzioni presenti sono assolute e, quando il sindaco Mario Scavelli alza il trofeo, i neocampioni si scatenano in festeggiamenti degni della finale dei Campionati mondiali di calcio! Nel migliore spirito De Coubertiniano, secondo il quale "l'importante è partecipare", vincitori e vinti si fondono in un unico gruppo, abbandonando ogni appartenenza a questa o a quella squadra, come auspicato anche dagli organizzatori della manifestazione. Al rientro a Cotronei, sono tutti talmente eccitati che sfilano in pullman suonando il clacson come a voler condividere con l'intero paese la loro seconda vittoria in soli due anni; il trionfo degli alunni dell'I.C. di Cotronei culmina a Piazza della Solidarietà con i fuochi d'artificio accesi in loro onore e brindisi vari. La redazione del Controneinforma si congratula con i giovani campioni augurandosi che arrivino ancora tanti e magari maggiori successi.

(Credits to www.giochitradizionali.it)
(Foto by GiGra)

cotroneinforma@libero.it

LA GIORNATA DEL DONATORE DI SANGUE

di **Vittoria Miletta**

Domenica 20 giugno, si è svolta nella sala delle Conferenze del Comune di Cotronei la "Giornata del donatore", manifestazione che premia i volontari del sangue in base al numero delle donazioni effettuate e per la sensibilità dimostrata. Erano presenti: il Dott. Rizzuto vice Presidente Regionale AVIS, il Prof. Perpiglia Presidente del CSV Aurora di Crotone, il Presidente AVIS comunale Giuseppe Miletta, Tonino Musacchio Amministratore delegato dell'associazione e Vanda Giancotti come rappresentante delle autorità comunali. Dopo i saluti di rito, diverse sono state le voci, unanimi, nel sottolineare l'importanza della donazione nonché un plauso particolare al lavoro svolto da Giuseppe Miletta nella cura e nello sviluppo dell'associazione. In occasione di questa giornata ho posto a Giuseppe Miletta alcune domande per conoscere e far conoscere meglio la storia e le iniziative della sezione AVIS di Cotronei.

D. - Presidente, com'è nata l'idea di istituire una sede AVIS a Cotronei?
R. - L'idea di istituire una sede AVIS a Cotronei è nata come progetto nel febbraio del 1998, quando dopo aver effettuato la mia prima donazione ho capito l'importanza di questo gesto. Ufficialmente la sezione è stata istituita nel 2001.
D. - Da quando è nata, è cresciuto il numero dei donatori?
R. -Con soddisfazione posso affermare di si. Si è passati nel corso degli anni da 26 donatori agli attuali 160.
D. - Siamo, oramai, arrivati al quarto anniversario della "Giornata del donatore" . Pensi che sia motivo di orgoglio per un donatore ricevere un riconoscimento ufficiale?
R. - Si, certo, anche se la gratificazione di essere d'aiuto realmente nel quotidiano vale più di mille medaglie!
D. - Pensi che l'idea della donazione sia radicata nei giovani di Cotronei?
R. - Devo darti, con un pizzico di amarezza, una risposta negativa. Stiamo assistendo, in particolare negli ultimi due anni, al diffondersi di un totale disinteresse, una noncuranza dei giovani in materia di donazione.
D. - Quali iniziative, anche a livello scolastico, l'AVIS svolge per sensibilizzare i più giovani?
R. - Le iniziative sono diverse. Nell'ambito di scuole elementare e media inferiore, ci appoggiamo agli insegnanti ai quali affidiamo il compito di far crescere i ragazzi nella "cultura della donazione". Mentre, per quanto riguarda, le scuole medie superiori, c'è una sezione nazionale, l'AVIS Scuola, che organizza corsi di formazione.
D. - Siamo oramai nella stagione estiva, caratterizzata ogni anno dalla carenza di sangue. Qual è il tuo appello alla donazione?
R. - Ritengo che lo slogan nazionale sia l'appello più appropriato: Prima di andare in vacanza passa dall'AVIS… perché l'AVIS non va mai in vacanza.

Ricordiamo a tutti gli interessati, e a coloro che leggendo quanto scritto sopra, decidano di voler compiere un atto d'amore verso il prossimo, che la prossima donazione si potrà effettuare in Sila, Villaggio Palumbo, giorno 22 agosto presso Hotel Lo Scoiattolo.

CONVEGNO SUL TEMA "PREVENIRE, CURARE, DONARE, RICEVERE... AZIONI PER LA VITA"

di **Giuseppe Albi**

Prevenire, curare, donare, ricevere. Quattro termini questi che possono essere ricondotti in una semplice realtà: "Azioni per la vita". Di questo e di tanti altri argomenti affini se ne è discusso lo scorso 12 giugno in un interessante convegno a tema nella Sala Conferenze di Cotronei. Tante le personalità del mondo del sociale presenti alla conferenza. Oltre al Sindaco di Cotronei Mario Scavelli ed al Presidente del Consiglio Comunale Vanda Giancotti infatti hanno preso parte al dibattito la Dottoressa Iole Cucinotto, medico oncologo del centro oncologico "Fondazione Tommaso Campanella", il Dottor Francesco Bossio, responsabile trapianti Ospedale San Giovanni Di Dio di Crotone, il Giudice Raffaele Lucente, responsabile del Comitato Regionale AIRC, la Professoressa Giuseppina Davoli, responsabile nazionale ADMO per le scuole, il Professor Franco Rizzuti, Vice Presidente vicario AVIS Calabria, il professor Giuseppe Perpiglia, Presidente Centro Servizi Volontariato "Aurora" e Presidente Avis per la Provincia di Crotone, ed il Dottor Carmine Spadafora, Responsabile Educazione Sanitaria ASP Magna Grecia Crotone. Le conclusioni infine sono state tracciate dal parroco di Cotronei Francesco Spadola. Voci autorevoli, accomunate dallo stesso impegno sociale: la solidarietà. Una sfida ambiziosa nella quale l'obiettivo principale lanciato è stato soprattutto quello di creare una sinergia tra le diverse associazioni presenti. Tendere una mano, così come è stato rappresentato con uno splendido disegno realizzato da Eleonora Iaquinta e raffigurato sulla brochure dello stesso evento.

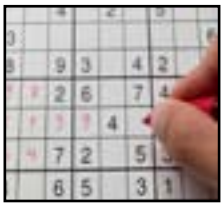
AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue), AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro), AIDO (Associazione Italiana per la Donazione di Organi), ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo), Centro Servizi Volontariato "Aurora", tutte unite in sostanza per un fine comune, fare del bene. I mali che affliggono il genere umano dal punto di vista medico infatti sono molteplici ed è per questo quindi che grazie alla ricerca ed al sostegno di tutti è possibile rendere meno spaventosi questi disturbi.

NON MANDARE IL CERVELLO IN VACANZA...

di **Francesco Arabia**

Il cervello non è una macchina di cui si possa decidere il periodo di operatività e quello di stand-by. Il cervello è il meccanismo più complicato ma preciso e geniale con cui la generazione umana abbia a che fare. Contrariamente a quanti pensano che l'estate serva per svuotarlo dai pensieri, lavoro ed in generale dallo stress, esso va tenuto costantemente attivo. Ecco perché, per antonomasia ormai, nel periodo estivo soprattutto, vediamo sulle spiagge sempre più rotocalchi che offrono giochini interessanti per tenere in allenamento il cervello, evitando che si impigrisca. Noi ve ne proponiamo alcuni nel salutarvi e darvi appuntamento al numero di Settembre.

Sudoku

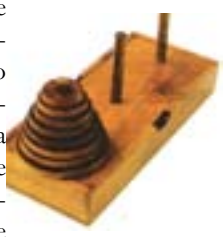


Breve storia: Il Sudoku è stato definito il Cubo di Rubik del 21° secolo. E' un rompicapo basato sulla logica e sui numeri, ma per risolverlo non è necessario essere dei geni della matematica. Il Sudoku, che ha origini dai cosiddetti quadrati latini immaginati dal matematico svizzero Eulero nel XVIII secolo, si è molto diffuso in Giappone negli anni '80 ed in seguito, soprattutto negli ultimi anni, si è affermato anche più ad occidente.

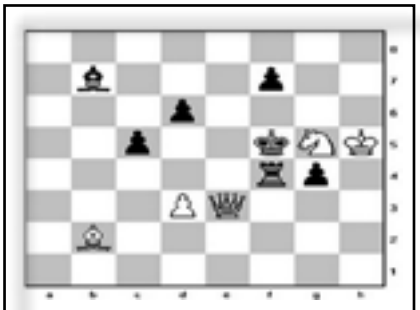
Come si gioca: Scopo del gioco è completare lo schema classico (81 caselle, 9 blocchi, 9 righe x 9 colonne) in modo che ogni colonna, ogni riga e ogni blocco contenga tutti in numeri da 1 a 9, nessuno escluso e senza ripetizioni. Alcuni numeri sono già contenuti nello schema, in modo da indirizzare la soluzione. Più numeri inserite nello schema, più diventa veloce arrivare alla soluzione finale.

Torri di Hanoi

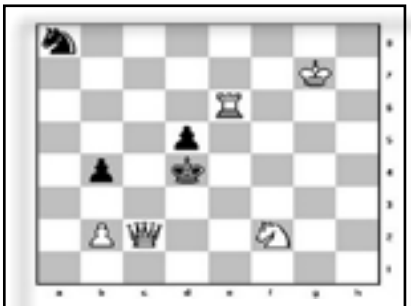
Breve storia: Il gioco fu inventato dal matematico francese Edouard Lucas nel 1883. La leggenda, secondo la quale in un tempio Indù alcuni monaci sono costantemente impegnati a spostare su tre colonne di diamante 64 dischi d'oro secondo le regole della Torre di Hanoi (a volte chiamata Torre di Brahma), è stata inventata dalla ditta che per prima ha messo in commercio il rompicapo. La leggenda narra che quando i monaci completeranno il lavoro, il mondo finirà. Trovate il gioco nella sezione "Giochi online" del nostro sito.



Descrizione: LaTorre di Hanoi è un rompicapo matematico composto da tre paletti e un certo numero di dischi di grandezza decrescente, che possono essere infilati in uno qualsiasi dei paletti. Il gioco inizia con tutti i dischi incolonnati su un paletto in ordine decrescente, in modo da formare un cono. Lo scopo del gioco è portare tutti dischi sull'ultimo paletto, potendo spostare solo un disco alla volta e potendo mettere un disco solo su un altro disco più grande, mai su uno più piccolo.



Bianco muove e matta in 4 mosse



Bianco muove e matta in 4 mosse

Facile

8			6		3			9
5			4	2				3
	9						4	
4			9				1	
		2				8		
	6				4			7
	7						6	
1				4	8			2
2			3		6			1

Medio

				7	8	2		1
			4			5		
					1		7	3
		5				6	4	
7	8						2	5
	2	9				8		
2	6		1					
		7			4			
5		8	2	9				

Avanzato

		2		8	9			1
				3				8
1					6			2
		6			4			
		4		1		5		
			5			1		
8			9					7
3				6				
9			8	4		3		

I NOSTRI SOSTENITORI

da Cotronei:
Gennarino Barilaro 10,00
Fioravanti Corigliano 10,00
Luigi Mirabelli 5,00
Antonio Maio 10,00
Massimo Venturino 15,00
Nicola De Simone 20,00
Salvatore Chimento 5,00
Giuseppe prof. Rizzuto 10,00
Bar Dante 10,00
Salvatore Falbo (Smile) 30,00
Pino Lucente 10,00
Pino Polifrone 5,00
Mimma Surace 12,00
Luca Fabiano 12,00
Tonio Bevilacqua 10,00
Lina Albi Barbato 10,00
Pino Flagelli (figaro) 10,00
da Catanzaro:
Domenico Di Lullo 20,00
da Saluzzo (CN):
Gianfranco Lucà 20,00
da Varese:
Mario Santelli 30,00
da S. Mauro Torinese (TO):
Giovanbattista Gallo 20,00
da Genova:
Francesco Albi 20,00
da Crotone:
Filippo Sestito 10,00
Albino Lonetti 50,00
Michele Polifronio 15,00
da Scandale (KR):
Rosario Rizzuto 15,00
da Catanzaro:
Antonio Tallarico 10,00
da Roma:
Mauro Flagelli 20,00
Sarino Guarascio 30,00
da Cosenza:
Enzo e Rosetta Delli Colli 20,00
da Chicago (U.S.A.):
Carmelina Fabiano Apostoliti 50,00

ULTIMO RIGO
Questo giornale viene chiuso in redazione il 27 giugno

LO SAPEVATE CHE…
Curiosità varie

Il comune di Cotronei, aggiornato al 4/6/2010, conta ben 5.455 abitanti, di cui:

2.740 – Maschi 2.493 – Femmine

E di questi vanno aggiunti:
86 – Maschi stranieri 136 – Femmine straniere

Vediamo di conoscere da dove provengono i nostri nuovi compaesani:

Nazioni appartenenti alla CEE

Bulgaria	23
Francia	2
Germania	3
Polonia	39
Romania	52
Spagna	1
Slovacchia	8

Nazioni non appartenenti alla CEE

Moldavia	1
Ucraina	25
Svizzera	1
Jugoslavia	1
Bielorussia	2
Albania	30

Altre nazioni

Tunisia	8
Marocco	10
U.S.A.	1
Venezuela	1
Bangladesh	1
Cina	9
Pakistan	2
Vietnam	2

Il "nonno" di Cotronei ha ben 102 anni, mentre la "nonna" di Cotronei ha ben 100 anni!!!
I nati nell'anno 2009 sono 44, di cui 20 maschi e 24 femmine: una strana sensazione poter dire che i "nonni" sopraccitati hanno ben 100 anni di differenza!!!

[N.B. Per le fonti citate, si ringrazia la cortesia e la disponibilità del comune di Cotronei nella persona di Marisa Ioele]

Sul nostro sito è attiva la sezione dedicata alle curiosità della nostra cittadina. Attualmente in allestimento ed in costante aggiornamento.

ABBIAMO APERTO IL NOSTRO CONTO CORRENTE POSTALE

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il

CONTO CORRENTE POSTALE
N° 3776881
intestato a
Associazione culturale Cotroneinforma
Via Laghi Silani 50
88836 Cotronei KR
IBAN: IT-98-G-07601-04400-000003776881

Il nostro buon "Left side"

Le sezioni già attive...

L'arte in mostra

Il cinema...

Il teatro...

...Le sezioni in costruzione

le ambizioni sono tante... e la volontà di realizzarle lo è di più... Ecco il perchè delle sezioni in costruzione rivolte al bene comune...!

Servizi al cittadino
(bandi, modelli, esenzioni , sovvenzioni, ecc...)

Bacheca annunci
(vendo, compro, fitto...)

Il calderone delle idee
(hai qualcosa da proporre per la nostra comunità?...scrivici!)

Curiosità
(Lo sapevate che...?)

www.cotroneinforma.com